Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII — N. 177

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Domenica 25 luglio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 90, Semestre L. 48, Trimestre L. 26 - Esteri: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 45. Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7, telefono 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunta al lutto L. 20 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronaca, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via Francesco ... telefono 9-69 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

LA BATTAGLIA IN SICILIA

Su tutto il fronte unità dell'Asse sono impegnate in aspra lotta

Lo strenuo valore del 161.° e 163.° Gruppo artiglieria semovente
Due piroscafi affondati e tre danneggiati - Cinque velivoli abbattuti

Bollettino n. 1155

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

L'aumentata pressione di forti masse corazzate nemiche ha reso necessario in Sicilia un nuovo schieramento delle truppe dell'Asse, e il conseguente sgombero della città di Palermo.

Su tutto il fronte, unità italiane e germaniche sono impegnate in aspra lotta.

Il 161° e il 163° Gruppo artiglieria semovente hanno combattuto negli scorsi giorni con strenuo valore, meritando l'onore di speciale menzione.

A oriente dell'isola, due piroscafi per complessive 15 mila tonnellate, venivano colati a picco da nostri aerosiluranti che colpivano e danneggiavano due altri mercantili e una petroliera.

L'Aviazione nemica ha intensamente battuto la costa calabro-sicula fra Capo Peloro e Villa San Giovanni: 5 apparecchi avversari sono stati distrutti.

Anche a Salerno, nell'isola di Ventotene, e stamane Bologna, incursioni aeree hanno fatto vittime e danni in misura non ancora precisata.

Attività aerea

La gigantesca battaglia iniziata nella notte sul 10 luglio in Sicilia è continuata con immutata asprezza durante tutta la settimana che va dal 17 al 22 luglio estendendosi man mano verso il centro dell'isola.

Le forze navali, terrestri e soprattutto aeree, che il nemico sta impiegando senza risparmio per ottenere una rapida decisione urtano contro la tenace resistenza dei nostri reparti e di quelli alleati che, per quanto costretti a cedere terreno, contrastano con ogni mezzo l'azione avversaria.

La lotta è ugualmente dura sul mare, in terra e nel cielo. Ma è evidente che il nemico ha deciso di puntare soprattutto sulla sua potenza aerea per battere i nostri centri, proteggere ed appoggiare le sue forze terrestri e rendere inattaccabili le sue navi.

Ciò nonostante le nostre formazioni di aerosiluratori, fra le quali si sono distinte in maniera particolare quelle del 41° e dell'89° Gruppo, hanno continuato a svolgere sul mare la loro attività conseguendo nuove vittorie, malgrado fossero costrette ad operare in condizioni di estrema difficoltà.

Insieme a loro hanno intensamente agito i bombardieri, gli assaltitori del V° Stormo ed i valorosi cacciatori del 22° Gruppo che hanno ancora una volta ottenuto una brillante affermazione sul nemico. Di fronte alla superiorità avversaria il personale dei nostri reparti ha reiterato le azioni per aumentare il rendimento impiegato e per essere sempre presente di giorno e di notte sul cielo della battaglia.

Vi sono stati piloti che, abbattuti e recuperati, hanno immediatamente ripreso il loro posto in linea. Dai campi ripetutamente colpiti dalla offesa avversaria gli apparecchi hanno continuato a levarsi in volo per contrastare in ogni modo l'azione nemica.

Alla strapotenza numerica degli anglo-americani i nostri aviatori oppongono il loro valore, la loro tenacia, il loro spirito di sacrificio.

In questa dura fase di resistenza all'urto nemico gli aviatori continuano, incuranti delle perdite, la loro eroica attività facendo pagare caro all'avversario i suoi successi, anche se la situazione contingente delle imponenti forze aeree che esso ha accentrato sui nostri fronti gli permettono di portare la loro offesa su più obiettivi contemporaneamente e ci costringono a suddividere i mezzi di difesa per potere entrare in azione in ogni zona minacciata.

Il logoramento imposto agli uomini ed alle macchine dalla necessità dell'azione continua è indubbiamente grave; ma ugualmente gravi sono le perdite che l'avversario subisce soprattutto sul mare.

Complessivamente nel corso degli attacchi effettuati di giorno e di notte contro i centri della Penisola, sulla Sicilia e sulla Sardegna, il nemico ha perduto nella scorsa settimana cento velivoli tra cui numerosi bombardieri.

Di questi, 41 sono stati fatti precipitare dalle artiglierie contraeree. 32 sono stati abbattuti dall'Aviazione italiana e 27 dai reparti della Luftwaffe con noi cooperante.

Inoltre un numero molto rilevante di apparecchi è stato ripetutamente ed efficacemente mitragliato.

Sul mare gli aerosiluratori, gli assaltitori, i bombardieri in quota ed in picchiata italiani hanno conseguito i seguenti risultati: navi mercantili affondate: due per complessive 20 mila tonnellate; navi mercantili danneggiate: 14 per complessive 104 mila tonnellate; navi da guerra danneggiate: tre incrociatori ed una unità di tipo imprecisato. Altri importanti risultati sono stati inoltre conseguiti sul mare dalla Aviazione germanica.

Nei loro attacchi effettuati su Malta e sulla rada di Augusta nella notte sul 21 luglio gli equipaggi della Luftwaffe hanno affondato due piroscafi ed una nave cisterna ed hanno danneggiato altre dieci unità mercantili.

EROI NOSTRI

Il maggiore di artiglieria Giuseppe Romano decorato di medaglia d'oro "alla memoria,,

ROMA, 24.

Il maggiore di artiglieria Giuseppe Romano, nato a Morrone del Sannio (prov. di Campobasso) soldato di salda tempra, animato di alto spirito militare, come a suo tempo aveva ottenuto di combattere in Spagna, così aveva sollecitato l'onore, dopo la breve campagna sul fronte occidentale, di essere destinato in Africa settentrionale, dove, con il 132. artiglieria della Divisione corazzata «Ariete», prendeva parte all'azione che ci doveva portare alla riconquista della Cirenaica.

Le nostre truppe iniziano ai primi di aprile del 1942 l'offensiva.

Il nemico abbattuto ad Agedabia, si ritira oltre il Gebel e lascia a difendere il munitissimo forte di El Mechili, alcune migliaia di uomini con numerosi mezzi corazzati.

Il maggiore Romano, partito il 5 aprile da Tangeder con due batterie, dopo aver attraversato numerosi campi minati, si porta sotto il forte e ne inizia il bombardamento nel tardo pomeriggio del giorno 7.

Il mattino seguente il nemico, constatando che il numero delle bocche da fuoco è esiguo, tenta una sortita con una colonna autocarrata, preceduta da mezzi corazzati, e punta sulle posizioni, tenute dagli italiani.

Gli elementi avanzati di fronte al numero preponderante, ripiegano sulle batterie che si vedono improvvisamente attaccate sulla sinistra.

I nostri cannoni, pur dovendo cambiare fronte, reagiscono con fuoco ininterrotto. Per un momento la superiorità dei mezzi prevale e gli australiani fuggono fino ad un centinaio di metri dai pezzi italiani.

Durante questa azione, il maggiore Romano dà prova di perizia di comando e alto sprezzo del pericolo: con sangue freddo egli sa fronteggiare la difficile situazione. Cade il capitano Guerrina, comandante di una batteria, cadono capi pezzo e serventi.

Il maggiore Romano nonostante le numerose perdite dei suoi uomini conserva il controllo degli avvenimenti: dall'alto di un trattore segue la battaglia e continua ad impartire ordini ai suoi artiglieri. Che, galvanizzati dell'esempio, si prodigano senza posa. Il fuoco riprende celermente. I pezzi aprono paurosi vuoti tra gli australiani avanzanti, ma quando questi ripiegano battuti ed il sucesso si profila sicuro, una raffica di mitragliatrice stronca la vita del prode combattente.

La sua figura balza con carattere di netta evidenza dalla motivazione della medaglia d'oro concessa alla sua memoria.

«Si offriva di partecipare ad una ardita azione con due batterie del suo gruppo assegnate ad una colonna operante.

Raggiunto, dopo lunga e faticosa marcia in zona desertica, un munito forte nemico, partecipava all'attacco dirigendo personalmente il tiro dei pezzi schierati in linea con i fanti. Aggirato lo schieramento da formazioni di mezzi corazzati e da truppe appiedate lanciata al contrattacco e visto cadere da prode il comandante di una batteria si prodigava per dominare la critica situazione portandosi sotto l'incessante fuoco avversario ove più grave era il pericolo.

Animato dal più sublime spirito di cosciente sacrificio e di dedizione al dovere, con superbo sprezzo della vita, per rincuorare ed incitare fanti e artiglieri, saliva su di un trattore ed in piedi sereno sorridente ed impavido impartiva gli ordini per la difesa del fuoco, che, celere ed efficace, produceva vuoti nelle file nemiche.

Mentre additava ai dipendenti la via della vittoria che ormai si delineava sicura, mortalmente colpito da una raffica di mitragliatrice, si abbatteva esamine sull'automezzo.

Fulgido esempio di cosciente coraggio e superbo sprezzo del pericolo. — El Mechili, Africa settentrionale 8 aprile 1941 ».

Le fronde di quercia sulla croce di ferro
al più giovane colonnello pilota tedesco

BERLINO, 14.

Il Fuehrer ha insignito delle fronde di quercia con spada sulla croce di cavaliere dell'ordine della croce di ferro, il colonnello pilota Dietrich Peltz.

Il ventinovenne, valoroso aviatore, particolarmente distintosi quale comandante di una squadriglia di apparecchi da picchiata, è il più giovane colonnello dell'arma aerea germanica.

Un bimotore americano
precipita sulle coste portoghesi

TANGERI, 24.

Un bimotore americano è precipitato ieri in mare lungo le coste meridionali del Portogallo. Dei cinque componenti l'equipaggio, soltanto tre sono stati tratti in salvo.

Unità da guerra della R. Marina in navigazione (R. G. Luce)

Il Governo argentino scioglie tutte le associazioni dei "gangsters,, politici

MADRID, 24.

L'energia con cui il Governo di Ramirez, da quando ha assunto il potere in Argentina, procede, nella sua opera di risanamento, tendente, fra l'altro, a escludere decisamente ogni intromissione straniera negli affari interni del Paese che possa infirmare la sua decisa politica di neutralità, trova nuova conferma in una serie di misure recenti, assai significative. Malgrado la pressione esercitata dagli Stati Uniti, il Governo non ha esitato a sciogliere e a proibire nel Paese le organizzazioni la cui attività non gli sembri conciliabile con gli interessi della Nazione.

Già durante la guerra civile in Spagna s'erano fatto largo in Argentina Associazioni che, con sottoscrizioni, rappresentazioni e conferenze, [illegible], facevano propaganda in favore della Spagna Rossa. Gli stessi gruppi si sono fin da principio della guerra attuale messi al servizio delle cosiddette democrazie. Sotto la maschera di organizzazioni di beneficenza a favore dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e principalmente, s'intende, dell'Unione Sovietica, si nascondevano esclusivamente interessi politici. Questi gruppi servivano di pretesto per penetrare nei settori amministrativi dello Stato, assicurare posti negli uffici della speculazione ebraica e agli immigrati con un bene organizzato sistema di corruzione e in questo modo proseguire nell'opera di dissoluzione dell'indipendenza economica e politica del Paese.

Ora il Regime di Ramirez ha fatto piazza pulita di tutte queste [illegible] istituzioni di gangsters politici. Si tratta della cosiddetta «Unione della Vittoria», della «commissione sanitaria di soccorso alle democrazie», dell'«Unione democratica per l'appoggio ai popoli liberi» e della «Società dei lavoratori» del propagandista Perez Leiros, la cui fama non è delle migliori, neppure tra i suoi stessi consenzienti politici in Argentina.

Il generale Ramirez ha commentato queste misure in un discorso tenuto a un banchetto in onore degli ufficiali della Marina da guerra argentina. Confidando sulla lealtà illimitata delle Forze Armate argentine, il Capo del Governo ha dichiarato che la dignità nazionale e l'indipendenza del Paese sarebbero state energicamente difese contro qualunque forza che tendesse minacciarle sia dall'interno che dall'esterno.

Il corrispondente del giornale madrileno *Arriba* afferma in un cablogramma da Buenos Aires che questo monito di Ramirez ha fatto un'impressione positiva sulla stragrande maggioranza della Nazione. Si spera in Argentina che lo stesso sarà inteso anche oltre confine da coloro che cercano di trascinare il Paese nella guerra. Con l'instaurato processo d'epurazione e le misure prese il nuovo Governo sugli elementi immigrati, fra i quali negli ultimi anni si trovavano esclusivamente emigranti dall'Europa, è diventato assai più severo.

Navi nemiche attaccate nel porto di Rendova da aerei nipponici

TOKIO, 24.

Il Quartier Generale imperiale annuncia che l'aviazione navale giapponese, che opera contro il nemico nelle acque del gruppo delle Salomone, ha effettuato un attacco contro navi da guerra e bastimenti nemici nel porto di Rendova affondando un trasporto e danneggiandone due.

"Quod non fecerunt barbari fecerunt americani,,

L'ironia della sorte: l'Arcivescovo di Baltimora Gibbons primo cardinale d'America, protettore della Basilica di San Lorenzo al Verano. L'enorme indignazione tra i cattolici del Continente americano. La venerazione dei cattolici del Sud America per le sette basiliche di Roma

Quando Pio IX prima del 1870 elevò alla porpora cardinalizia monsignor Gibbons, arcivescovo di Baltimora, lo nominò anche protettore della Basilica di San Lorenzo al Verano. Sebbene gli Stati Uniti si trovassero allora in piena guerra di secessione, gli americani senza distinzione di credi religiosi e politici ne furono altamente orgogliosi. Finalmente dopo quasi 400 anni dalla sua scoperta il Nuovo Mondo poteva annoverare un suo rappresentante nel Sacro Collegio. Lo stesso presidente Abramo Lincoln inviò al Pontefice un caloroso messaggio di ringraziamento. Anzi fece di più. Istituì una rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede elevando a rango di Legazione l'esistente consolato americano a Roma ed ammise dei consoli pontifici a Nuova York e a Nuova Orleans i due maggiori centri cattolici che allora contavano gli Stati Uniti. Infine il presidente Lincoln dette il suo gradimento per l'invio a Washington di un delegato apostolico.

Il neo cardinale Gibbons si affrettò a venire a Roma qualche mese dopo per prendere possesso della Basilica di San Lorenzo al Verano ove si recò in pompa magna accolto da quei frati che da secoli hanno in custodia il tempio insigne. Il cardinale Gibbons si fermò a Roma abbastanza lungamente allo scopo di partecipare ai lavori del grande Concilio Ecumenico convocato dal Pontefice dopo molti secoli. Tra una seduta e l'altra il porporato americano soleva recarsi al Verano sia per distrarsi dai lavori del Concilio sia per partecipare e anche officiare i sacri riti che abitualmente avevano luogo nella storica Basilica.

I giornali americani del tempo pubblicarono estesi resoconti del soggiorno nell'Urbe del porporato loro connazionale il quale tra l'altro era anche un insigne storico. Soprattutto gli americani furono sensibili all'onore conferito al cardinale Gibbons con la nomina di protettore della Basilica di S. Lorenzo al Verano. Questa venne illustrata e descritta abbondantemente e vi furono perfino delle proposte per ottenere dal Pontefice che l'insigne tempio fosse dal Pontefice assegnato agli americani quale loro chiesa nazionale in Roma al pari delle altre nazioni. Così ad esempio come per la Francia la Chiesa di San Luigi dei francesi, per la Spagna la Chiesa del Monserrato, per il Portogallo la Chiesa di San Antonino dei portoghesi, per la Germania la Chiesa di Santa Maria dell'Anima. Ma per gli eventi politici del 1870 la cosa non ebbe seguito.

A distanza di circa 80 anni gli stessi americani hanno ora barbaramente distrutto il tempio glorioso, una delle sette sante basiliche di Roma che aveva sfidato tante invasioni e distruzioni che nei secoli si abbatterono sull'Urbe. E' proprio il caso di dire *«Quod non fecerunt barbari, fecerunt americani»*.

L'ebraico «Presidentissimo» ed il suo degno compare Churchill, possono essere soddisfatti dell'eroica impresa che ha sollevato l'indignazione della coscienza universale. Essi hanno giocato una carta pericolosa non tenendo conto della presenza di decine di milioni di cattolici inglesi e americani, e di cattolici sparsi nell'America Latina. Solo negli Stati Uniti, secondo le ultime statistiche, vi sono non meno di 25 milioni di cattolici i quali aumentano ogni anno in progressione direi geometrica. In conseguenza del sempre crescente discredito delle innumerevoli sette protestanti che deliziano l'America. A questi vanno aggiunti circa quattro milioni di cattolici del Canadà quasi tutti di discendenza francese.

I più fanatici cattolici d'America sono, come si sa, gli irlandesi o di discendenza irlandese molti dei quali regolano la propria vita in base a questa domanda, che essi rivolgono a loro stessi «se faccio questa cosa il Papa ne avrebbe piacere o dispiacere?».

Quale impressione avrà suscitato tra le popolazioni cattoliche di America l'annunzio dell'oltraggio subito dalla capitale universale del Cattolicesimo e all'infame distruzione della Basilica di San Lorenzo al Verano.

Nell'America latina le sette Basiliche di Roma sono, si può dire, oggetto di culto universale. Dall'Ecuador solevano ogni anno partire dei facoltosi pellegrini unicamente per venire a pregare nelle nostre Basiliche. Un ricco indios di Quito, nel 1937, attirò l'attenzione dei canonici e dei preti di San Pietro e delle altre basiliche. Costui, un tale Sanchez, dall'alba al tramonto, cioè dall'apertura alla chiusura delle basiliche restava perennemente inginocchiato dinanzi agli altari senza mai muoversi. Sospettando trattarsi di qualche pazzo, o anche di qualche lestofante, venne sottoposto ad attenta sorveglianza ed anche pedinato. Si seppe che egli aveva fatto voto di pregare nelle sette basiliche romane per due mesi interi dall'alba al tramonto.

Basta questo semplice episodio per rendersi conto dello sdegno e della esecrazione suscitati nell'America latina dalla profanazione compiuta dai gangster americani. Essa sarà ricordata nei secoli.

Domenico Bevilacqua

SARDEGNA EROICA

L'attentato alla città fiorita

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

X.... luglio.

Continuiamo nella nuda esposizione dei fatti: nuda esposizione più eloquente d'ogni ornata descrizione. A Sassari gli anglo-statunitensi hanno dimostrato lo scopo unicamente e malvagiamente terroristico della loro offensiva aerea sviluppando un'azione di pura caccia all'uomo, ad Olbia hanno riconfermata questa loro barbara ed antimilitare concezione della guerra dedicandosi alla distruzione di una pacifica città; ci sono ancora due casi di cui bisogna parlare: due casi che ribadiscono e confermano in modo indiscutibile, e con una ripetizione che dimostra la loro predisposta decisione la loro inumanità. Si tratta di Alghero e di Porto Torres.

Storia di un bombardamento a rovescio

Alghero ha un curioso precedente; non ha nessun rapporto diretto colle azioni anglo-statunitensi ma, oggi che la cosa è lontana nel tempo e quindi si può dire, mette conto di parlarne.

Fu nei primi giorni della guerra che Alghero fece la conoscenza colle bombe, e fu un'impresa dell'aviazione francese. In tre anni presso tutti i belligeranti l'impiego dell'arma aerea ha fatto dei progressi che ne hanno immediatamente sviluppata l'efficacia, soprattutto l'impiego delle masse offensive oggi è assai diverso e più massiccio di allora, tuttavia quel primo bombardamento — se la memoria non mi fallisce il primo compiuto su una città italiana in questa guerra — merita sempre di essere qualificato come considerevole.

Soffermarsi sui particolari — quando sono venuti, quanto tempo è durata l'incursione eccetera — non vale la pena; la storia, la curiosa storia che vogliamo raccontare, è cominciata dopo il bombardamento.

I colpi erano caduti un po' dappertutto ma fuori della città e lontani da ogni possibile obiettivo, non c'era proprio niente di fatto e si sarebbe detto che il nemico si fosse divertito a sganciare così, per fare del rumore, forse per mostrare che era vivo e pericoloso; eppure l'attento studio della dislocazione delle offese mostrava un certo ordine. I comandi che avevano in istudio il caso, per troppi elementi che qua non è il caso di specificare, avevano la netta, inequivocabile, certezza che ogni bomba era stata sganciata proprio su un posto accuratamente fissato ed era stata mirata bene, colla ferma intenzione di non sprecarla e con una cura che un bombardamento a scopi puramente dimostrativi — del resto assurdo per troppi altri ed ovvi motivi — non avrebbe mai giustificata. Era un vero rebus e chi doveva scioglierlo ci si logorava il cervello senza venirne a capo.

Quanto può costare un fotografo

Fu un valoroso artigliere sassarese — un'ufficiale superiore che più tardi ebbe delicati incarichi in Africa — che venne a capo della faccenda, e quasi per combinazione. Esaurite tutte le possibilità di interpretazione verosimili delle intenzioni nemiche egli ebbe un'idea inverosimile: inverosimile e semplicissima; fatto un calco su velina dell'ubicazione dei punti colpiti lo sovrappose a una topografia della località, ma non nel giusto orientamento ma invece a rovescio. Tutti gli obiettivi andettero a posto, tutte le bombe coincisero con individuabili bersagli.

L'enigma era svelato; era successo semplicemente questo: il fotografo che aveva montato i rilievi di ricognizione, che precedono sempre un bombardamento e sui quali il bombardamento viene disposto, aveva eseguito il montaggio a rovescio; Alghero era stata bombardata a rovescio. La distrazione o l'imperizia di quel montatore o più probabilmente le due cose dato che in questo caso la distrazione è imperdonabile imperizia — è costata all'aviazione francese molto rischio, molto esplosivo e una battaglia a vuoto.

Arrivano gli anglosassoni

E' per incidenza che abbiamo ricordato quest'episodio, ma per una incidenza indirizzata a qualchecosa di più che a divertire il lettore; tutto ciò dimostra infatti che la malvagità è comune all'Antiasse e che ci sono dei conti in sospeso anche con dei nemici che oggi sarebbero ben contenti di poter passare per amici.

Ma gli anglosassoni, loro, non hanno montato a rovescio, non hanno sbagliati gli obiettivi, ed anche questo confronto è utile perchè ammonisce quanto diverso sia il nemico e più dura la guerra che oggi l'Italia sostiene contro inglesi e i nordamericani da quella contro i paesi caduti nella prima fase della lotta. Altra preparazione, altra potenza, soprattutto altro attento accanimento; ed è bene tenerlo presente per ripeterlo a tutti coloro, anche se ormai sono pochi, che fanno paralleli fra le diverse fasi della guerra e vorrebbero trarne conclusioni a nostra svantaggio.

Abbiamo parlato sopra di malvagità. Di malvagità davvero perchè Alghero — così ai tempi di quel primo bombardamento e così — oggi è una vetusta, una delle più nobili città sarde in cui sono adunati tesori d'arte; ma il porto di Alghero è un pittoresco modesto porto che non può ospitare nulla più delle barche da pesca.

Sempre le chiese

Alghero fiorita, spiaggia meravigliosa è città di pace. In questa città di pace gli anglosassoni sono venuti e sono venuti con furia: hanno sganciato, hanno distrutto, hanno ucciso. Quali i loro obiettivi? Già un camerata li ha descritti in una corrispondenza e non riassumeremo. E' presto detto; i delinquenti alati hanno colpito cannoneggiandola la vecchia Cattedrale, trecentesco gioiello d'arte, hanno centrato il presbiterio e l'ospedale, hanno diroccate una trentina di case nel quartiere che s'affaccia verso il Duomo: antico quartiere dei tempi di Genova e di Spagna abitato oggi dal ceto più popolare della città. Ruine, lutto e nessuna conclusione di efficacia militare. Come dappertutto, come sempre.

Tra il lutto sta la nobile città di cui Carlo V dichiarò i cittadini «todos caballeros» tutti cavalieri, ammirandone il fasto e il valore. Raccolta attorno a Monsignor Chichini, al suo Vescovo che per miracolo si è salvato, al suo Vescovo eroico che è testimonio di cristiano e umano sdegno sta avvolta nel lutto che nei cuori sardi ha eco di grido vindice. Muta, testimonia della barbarica anglosassone malvagità.

Giuseppe Omarini

L'Ecc. Pellegrini Gianpietro presiede a Napoli una riunione per l'esame dei danni di guerra

ROMA, 24.

Il sottosegretario di Stato per le Finanze, Ecc. Domenico Pellegrini Giampietro, si è recato a Napoli ove ha presieduto in prefettura, presente il Prefetto e il Segretario federale, una riunione per l'esame dei problemi inerenti ai danni di guerra nonchè ai provvedimenti finanziari riguardanti le amministrazioni delle province e del comune di Napoli.

Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti dell'amministrazioni interessate e delle organizzazioni sindacali. Quindi l'Ecc. Pellegrini Giampietro ha compiuto un lungo giro per la città interessandosi in particolare delle località maggiormente colpite.

Il Portogallo incamererà tutti i relitti bellici che giungono nei propri porti

LISBONA, 24.

La Presidenza del Consiglio ha emanato un decreto che regola giuridicamente la destinazione e il trattamento dei relitti di carattere navale bellico che frequentemente sospinti alla deriva finiscono nei porti del Portogallo. Tutti i relitti che appartengono a navi della Marina anglo-nordamericana o dei loro satelliti saranno incamerati dallo Stato, qualora abbiano una importanza per l'industria bellica.

Libertà anglosassone

ROMA, 24.

In un articolo dal titolo «Libertà anglo-sassone», il «Messaggero» nota che tra le condizioni che il nemico inglese dovrebbe imporre in caso di vittoria all'Italia, ve n'è una che un giornale svizzero, evidentemente punto come una tarantola nella sua fede liberale, ha definito assurdo e sulla quale bisogna tornare perchè è la più perversa di tutte.

E' la clausola che contempla l'abolizione delle più insigni università italiane che è quanto dire del mondo, la soppressione e l'estrema riduzione in Italia dell'insegnamento classico, la distruzione ai vinti insomma delle memorie di Roma e del culto dell'antica madre.

Ora, osserva l'articolista, che tale impresa non sia conforme alla più venerabile tradizione della dottrina liberale, è cosa pacifica, e in questo senso il giornale elvetico ha ragione da vendere chiamandola assurda. Ma che essa non sia perfettamente in accordo con i meno venerabili sistemi della prassi politica inglese e con quella collana di paci cartaginesi che segna il cammino dell'imperialismo britannico, è cosa che possono pensare quegli illustri falloncefali i quali vedono ancora in Albione il puro campione del liberalismo schietto di 24 carati, che corre nel mondo le sue giostre a difesa delle democrazie.

Questa leggenda si riallaccia alla promulgazione di quella «Magna charta libertatum» che fu strappata a Giovanni senza terra, nel 1215 da un manipolo di baroni e di vescovi britannici. Nei giorni lontani di quella cartapecora nessun poeta o profeta sentenziò che da quel momento si iniziava nel mondo una nuova storia, la «magna charta» non fu che l'arma con cui gli ottimati inglesi corsero alla riscossa contro le prerogative reali.

Questa lotta secolare fra il solo e i pochi è stata gabellata dagli storici del costituzionalismo britannico per la grande conquista delle gerarchie popolari e per l'educazione del popolo oltre Manica al governo di se stesso attraverso le forme legali. Ma ciò non ha per noi alcuna importanza quella di constatare una volta ancora la fonda e nera ipocrisia dello spirito britannico.

L'Inghilterra può governarsi come vuole Il guaio è che essa vuol governare gli altri popoli a suo talento esportando quanti veleni giovino al disgregamento del fronte interno del suo imperialismo.

Grazie alle sue maschere l'Inghilterra si è assicurata la padronanza del continente rivolgendo a sua maggior gloria le rivoluzioni, facendo dichiarare le sue guerre regolandone i risultati in anticipo, tenendo a freno gli armamenti degli altri, impedendo l'espansione coloniale, vietando alle Nazioni continentali di rifare la propria fortuna.

Questo essa ha chiamato ordine e regime di libertà i quali sarebbero sua missione assicurare nel mondo. Con tali precedenti perchè sarebbe assurdo pensare che domani una Inghilterra vittoriosa si applicherebbe ad estirpare in Italia la memoria di Roma?

Roma è una sorgente viva di grandi idee e di grandi gesta; è giusto ed è inglese essicare la polla. Non bisogna che Roma torni ad insegnare che non è stata mai e mai vi sarà grandezza di popolo se i suoi figli non siano soldati e costruttori, marinai e commercianti, colonizzatori e missionari.

L'Italia romana è un'offesa permanente all'ambiziosa ingordigia dei dominatori del mondo. Già Roma e il suo principio cattolico gli offesero, sempre Roma fu la grande ombra paurosa degli albionici. E il risorgere dell'Impero sui colli fatali di Roma doveva soprattutto esasperare gli inglesi. Secondo gli inglesi l'Italia doveva godersi si la indipendenza raggiunta e l'incompleta e monca unità, la piana, quieta e sonnolente vita del settecento, mantenersi cioè gentile e dissossata anche per il suo orizzonte ultramarino, doveva star contenta a quello delle reti della apparenza peschereccia dei trabaccoli costieri. Allora sì che i padroni anglo-sassoni avrebbero amato gli Italiani nel godimento di tutte le loro libertà che a essi offrono ancora oggi gli anglo-sassoni dal loro microfoni, ma la libertà promessa deve essere pagata con i relativi interessi.

Deve essere pagata ad esempio, con la distruzione della ricchezza, dell'industria, dell'economia italiana. Il genio italiano avrà argo campo di attività nelle arti inoffensive. Restano le braccia del popolo lavoratore.

Siccome esso dovrà essere liberato finalmente dalla vita che menava sotto la tirannide fascista, gli anglo-sassoni gli promettono di abolire le assicurazioni contro la disoccupazione, l'invalidità e la vecchiaia, l'assistenza alle madri ed ai bambini, il controllo dei prezzi sulle derrate, le pensioni alle vedove e agli orfani di lavoratori morti sul lavoro, la politica dei lavori pubblici, delle scuole professionali, dell'assistenza medica delle case popolari, delle bonifiche rurali.

La politica sociale non si confà con il regime di libertà capitalistica caro agli anglo-sassoni I lavoratori italiani se non siano trasformabili in orticoltori e giardinieri, trovando chiuse le officine sterili, i campi e preclusa la via di ritornare alle loro fatiche delle antiche terre coloniali, avranno la libertà di rimettersi il sacco sulle spalle, stivare il capace ventre dei transatlantici e riprendere il calvario delle emigrazioni in terra straniera.

Accanto alla loro libertà di movimento fioriranno le libertà dei vettori, dei mezzani, dei sensali e dei datori di lavoro, onde il gioco liberalissimo delle domande e delle offerte secondo i più venerati canoni della scuola di Manchester non escluderà la libertà ultima dell'emigrante che è quella di morire di fame. In tal modo i disoccupati di Giovanni Milton potranno vantarsi e trovare lode tra lo sciocchissimo servitorame di ogni Paese per avere riconquistato il loro paradiso perduto.

In questo stabilimento di guerra si lavora instancabilmente, coscienti della importanza della propria nobile patriottica fatica (R. G. Luce).

Constatazioni inglesi

Dopo il ritorno del Negus l'Abissinia è ricaduta allo stato barbaro

BERLINO, 24.

La *Lubeker Zeitung* riproduce dalla rivista inglese *New Review* alcune constatazioni secondo cui due anni dopo il ritorno dei Negus, l'Abissinia è ricaduta al livello di uno stato barbaro di negri.

Tutti i successi morali, sociali ed economici della politica coloniale italiana, sono stati distrutti.

Il Negus non è capace di proseguire o almeno di conservare l'opera di ricostruzione. Strade, fabbriche ed ospedali cadono senza rimedio nelle loro condizioni primitive.

Le uniche cose che il Negus ha riportato in Abissinia sotto il patronato inglese sono la schiavitù e il banditismo. Il regalo dei plutocratici dopo la conquista di un paese appena riaperto all'influsso della civiltà è il ritorno ad uno stato selvaggio; il Fascismo aveva sostituito le capanne cadenti ed oscure della capitale abissina con edifici moderni. L'incaricato di Londra Hailè Selassiè si adopera per lasciare ricadere in rovina questi edifici.

Il giornale aggiunge che il governo britannico, dopo aver dichiarato di non avere in programma nuove acquisizioni territoriali, ha già proceduto, come è noto all'annessione dell'Ogaden e dell'Harar.

Lo sterminio degli italiani

Se qualcuno si era illuso circa le intenzioni britanniche nei riguardi dell'Italia non ha da perdere tempo per disincantarsi: Lord Wansittart in una dichiarazione fatta sul Daily Mail *ha detto che «bisogna sterminare il popolo italiano».*

La preposizione non trova riscontro con le precedenti fatte a Londra dove fino a ieri si parlava soltanto di lotta al Regime fascista e alle sue istituzioni, dove insomma si intendera far apparire la guerra che ci ha investito come una guerra di «liberazione» dalla tirannide e via discorrendo.

Ora dunque le posizioni si modificano e dalla «libertà» che ci dovrebbe essere portata si passa allo sterminio che ci viene promesso. Nè è da dire che Lord Wansittart non sappia come vadano le cose. Al contrario codesto messere che odia tanto gli italiani ha tutto il dovere per la posizione che occupa, di essere bene informato e noi, ascoltando le sue parole, abbiamo tutto il diritto di prenderle per parole ufficiali.

Lord Wansittart infatti è per così dire il Ministro permanente del Foreign Office *ossia l'esponente della sua più alta e dominante burocrazia.*

Lord Wansittart pertanto sa quello che dice, noi sappiamo ciò che ci attende: lo sterminio. Ed il popolo di tutto il mondo comprende a questo punto il vero volto della Gran Bretagna.

Comprende che Londra dalle limitate questioni territoriali e coloniali, è passata alla pretesa di una sua egemonia su tutto il globo. Comprende infine quanto terribile sia una pax britannica la quale non darebbe ad alcuno la possibilità di vivere ed erogherebbe ai signorotti d'oltre Manica il diritto di calpestare col cuore, coll'anima e col sentimento anche la martoriata carne degli altri popoli.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-40

IL PARTITO PER I COMBATTENTI

70 mila lire assegnate dal Federale per borse di studio per il prossimo anno scolastico

L'istituzione d'una "scheda di assistenza scolastica"

Il Segretario Federale ha assegnato lire 70 mila per numerose borse di studio a favore di figli di combattenti che saranno messe a concorso con bando di imminente pubblicazione.

Il Segretario Federale porta così l'assistenza ai combattenti sul piano concreto dell'aiuto sostanziale, volto a bonificare dei pesi più gravi il bilancio famigliare dei combattenti. Per aiutare cameratescamente coloro che tutto danno alla Patria, il Federale intende portare la concreta solidarietà dei Fasci di Combattimento sulla linea del prodigarsi per quello che il combattente ha di più caro: cioè per i loro figli.

Questa decisione Federale è indice di un indirizzo cui si ispirerà, d'ora in avanti, il funzionamento dell'Ufficio Combattenti della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine.

Le borse di studio non si limiteranno all'aiuto finanziario; fascisticamente lo integreranno coll'assistenza scolastica ai giovani figli di combattenti fatti oggetto della solidarietà del Partito. Sarà infatti istituita, per i vincitori delle borse di studio, una scheda di assistenza scolastica sulla quale l'Ufficio Combattenti — a mezzo dell'opera di controllo di insegnanti di provata fede fascista — segnerà mese per mese l'andamento della condotta e del profitto del giovane assistito, coadiuvando così efficacemente la famiglia nell'opera di incitamento al profitto.

Il Federale tiene rapporto alle gerarchie di Tricesimo ed agli insegnanti del Comune

L'altro ieri il Segretario Federale ha tenuto rapporto al Direttorio, ai Capi Settore, ai Capi Nucleo del Fascio di Tricesimo, presenti gl'insegnanti tutti del Comune.

Dopo aver ricordato ai gerarchi ed ai funzionari messi a loro disposizione i doveri del momento, dopo aver tracciato le direttive di marcia per l'azione a venire, il Segretario Federale si è compiaciuto con tutti i presenti per la encomiabile collaborazione che essi hanno infaticabilmente prestata al Segretario politico.

Dopo di che il Segretario del Fascio ha ampiamente illustrato al Federale la situazione locale, ricevendo da lui piena approvazione per l'opera svolta con fede e con elevato senso del dovere, opera che per il futuro sarà più che mai improntata ad assoluta intransigenza.

G. I. L.

Ispezioni

Il V. Comandante federale ha ispezionato nei giorni 23 e 24 la Colonia dei Combattenti di Osoppo, la Colonia dell'E.C.A. di Fraттis, le Colonie di Moggio Udinese, di Pontebba, Pordenone e Cordenons.

In tutte si è particolarmente interessato del funzionamento, intrattenendosi affabilmente con i piccoli ospiti.

* * *

Il giorno 23 il V. Comandante federale ha presenziato allo scambio delle consegne al Comando G.I.L. di Pontebba, precisando le direttive da seguire per un maggior potenziamento dell'organizzazione.

Radiotrasmissione dalla Colonia della G.I.L. di Tarvisio

Nel pomeriggio di ieri i piccoli ospiti della Colonia montana della G.I.L. di Tarvisio hanno effettuata una trasmissione radiofonica. E' apparso in vivace sintesi lo svolgimento della vita giornaliera della benefica istituzione, dall'alza all'ammaina bandiera, con l'esecuzione di canti religiosi, nazionali, fascisti e di villotte friulane.

Attività assistenziale

Il gesto di quattro organizzate

Meritano di essere segnalate due giovani italiane e due giovani fasciste del Comando Gil di Remanzacco, le quali — venute a conoscenza che nella visita fatta dalle compagne ai feriti di guerra degenti nell'Ospedale del Seminario, ai primi di luglio, i ricoverati di una camerata erano rimasti senza doni — vollero, *con offerta personale*, preparare altri pacchi, onde nessun ferito rimanesse privo di dono.

Lunedì scorso, accompagnate dalla propria Fiduciaria fascista Mer, li portarono ai camerati degenti, come segno tangibile di affetto e di gratitudine.

Le brave organizzate offrirono kg. 75 di focaccia e biscotti, 270 sigarette, 35 pesche, 50 riviste, 40 buste e carta da lettera, 6 matite e 6 gomme ben liete di fare un piccolo sacrificio a vantaggio di chi tanto ha dato alla Patria.

Corso di ripetizioni scolastiche organizzato dal Comando Federale

Continuano a pervenire le iscrizioni al corso estivo di preparazione agli esami della sessione autunnale, organizzato dal Comando Federale della Gil, e si prevede pertanto di raggiungere e forse di oltrepassare il numero dei frequentanti delle anni precedenti. La serietà dell'organizzazione e la scelta degli insegnanti, tra i migliori della città, danno sicuro affidamento sulla ottima riuscita dell'iniziativa. Le iscrizioni si ricevono fino al 28 luglio, presso la Sezione Attività Parascolastiche dell'Ufficio preparazione politica, Comando federale, via Girardini.

Il Comando federale Gil, venendo incontro ai desideri di molte famiglie, ammetterà al corso anche un determinato numero di organizzati a pagamento limitato. Verranno invece ammessi gratuitamente gli Orfani di guerra; i figli di prigionieri e dispersi; gli appartenenti a famiglie numerose e gli iscritti all'E. C. A.

Nelle liste della leva marittima di diplomati Scuole medie superiori

E' aperto un trasferimento straordinario dalle liste di leva del R. Esercito a quelle della R. Marina di studenti delle classi 1923 e 1924 già arruolati nel R. Esercito e non ancora incorporati, che siano in possesso del diploma di una delle seguenti scuole medie superiori: Licei Classici e Scientifici; Istituti commerciali, agrari e per geometri; Istituti industriali.

Gli studenti trasferiti nella leva di mare, saranno precettati a disposizione del Ministero della Marina, in attesa che essi abbiano conseguito il titolo minimo di studio universitario richiesto per l'ammissione ai Corsi per Allievi Ufficiali di complemento nei vari Corpi della R. Marina. Le domande devono essere presentate alla Sezione staccata della R. Marina — arruolamenti volontari — presso il Comando Federale della Gil, Udine via Girardini, non più tardi del 15 agosto p. v. per gli studenti delle classi 1923 e non più tardi del 15 novembre c. a. per quelli della classe 1924. Sono esclusi dai trasferimenti gli studenti che hanno già frequentato il primo periodo preliminare dei Corsi Allievi Ufficiali di complemento della Milizia Universitaria.

Dopolavoro friulano

Ispettore dell'O.N.D. per la zona di Pordenone esterno

Il fascista Eros Marasi è nominato Ispettore dell'O.N.D. per la zona di Pordenone esterno, in sostituzione del fascista Giuseppe Strolli richiamato alle armi.

Dopolavoro frazionale di Beano. — Il fascista Giuseppe Scagnetti è nominato Commissario reggente del Dopolavoro frazionale, in sostituzione del fascista Achille Mizzau per il periodo del suo richiamo alle armi.

Contributi per l'attività assistenziale e provvidenze per i combattenti e per masse lavoratrici

Aziende agricole: cav. Vincenzo Odorico, Sequals, lire 300; co. Francesco Gropplero, Udine, 500; ing. Dante Fornasir, Cervignano del F., 1500; co. Fratelli Rosa, S. Vito al Tagliamento, 2000; co. Zoppola Gambara, S. Vito al Tagliamento, 2000; cav. Giovanni Alborghetti, S. Vito al Tagliamento, 500; co. Riccardo di Strassoldo, Strassoldo, 200; rag. Andrea Pascatti, S. Vito al Tagliamento, 200; Gio. Batta Orgnani, Valeriano, 200; dott. Silvano Menghetti, Tricesimo, 1000; Tomada e Milocco, Rivarotta Teor, 250; co. Alvise Gozzi, Visinale Pordenone, 300; Fratelli Morelli de Rossi, Santa Maria la Longa, 500; Andrea Galvani, Pordenone, 2000; Fratelli Fior, Aquileia, 1000; dott. Alessandro Franchi, Bagnaria Arsa, 1000; Carandone Caterina, Muzzana del Turgnano, 100; co. Andrea Caratti, Paradiso di Pocenia, 1000; Dante Galliabresi, Cervignano del Friuli, 250; di Modeano (Marzotto), Palazzolo dello Stella, 500; Alda Vanni Degli Onesti, Santa Maria la Longa, 500; Fratelli de Mattia, Porcia, 1000; co Cattaneo, Pordenone, 3000; Barone Leo Economo, Aquileia, 5000; dr. Carlo Costantini Scala, Palmanova, 1000; co. Giuseppe di Porcia, Pordenone, 1000; Fratelli Fioretti Sequals, 100; co. Eugenio di Porcia, Porcia, 2000; Capsoni de Rinoldi, Udine, 1000; co. Fabio Asquini, Fagagna, 2000; Denti di Pirajno S. Giorgio della Richinvelda, 2500; cav. Ernesto Zanetti, Sacile, 500; co. Antonio di Panigai, Pravisdomini, 500; ing Domenico Morassutti, Sesto al Reghena, 2000; comm. Vittorio Zancanaro, Sacile, 2000; Eredi Mangilli, Flimognano, 500; Giacomo Tomasoni, Buttrio, 100; cav Vincenzo Bertossi, Tricesimo, lire 100.

La presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Provvedimento

Visto il deplorevole funzionamento dello spaccio O.N.D. di San Lorenzo di Sedegliano, la presidenza provinciale ne ha disposto la chiusura per il termine di giorni trenta, e precisamente fino a tutto il 23 agosto p. v.

Associazione Pubblico Impiego

Partenza di bimbi per la colonia di Grado

Venerdì sono partiti per la colonia marina del Pubblico Impiego di Grado 75 bambini figli di associati all'U.N.U.C.I. ed alle due sezioni dell'A.F.S.

Alla casa del Littorio i partenti sono stati salutati dal Segretario Federale che era accompagnato dal Vice Fiduciario Provinciale del Pubblico Impiego cav Tonini. A Cervignano vennero accolti da quel Segretario del Fascio insieme al Vice Fiduciario Provinciale camerata Gollin e al Vice Comandante della Gil di Fascio. Durante la sosta vennero distribuite a tutti delle pesce. Quindi unitamente ai bambini giunti da Trieste e da Fiume proseguirono per Grado.

Inaugurazione dei corsi al Dopolavoro « Giorgini »

Ieri sono stati inaugurati i corsi culturali del Dopolavoro «Giorgini». Il camerata Pellarini ha portato il saluto del Presidente assente per malattia ed ha impartito le disposizioni circa l'orario, la frequenza e la disciplina per trarre dall'utile iniziativa i migliori risultati.

Le lezioni avranno regolare inizio lunedì alle ore 8 per gli iscritti al corso di preparazione agli esami di ammissione alla Scuola Media ed alle 10 per gli iscritti al «Doposcuola». Le lezioni del corso di disegno saranno bisettimanali: martedì e giovedì dalle ore 15 alle 17.

L'unico ricordo del figlio caduto in Russia

offerto per la resistenza interna

Il camerata Idalgo Artioli, Podestà di Tarvisio, serbava come un cimelio la giubba da organizzato del di lui figlio carissimo, caduto in giovane età sul fronte russo nelle ultime aspre battaglie ivi combattute.

All'appello della Patria che chiede la consegna di tutti i vecchi capi di vestiario esistenti nelle nostre case al fine di trarne materia per meglio organizzare sul piano autarchico la resistenza interna, il camerata Artioli ha voluto rispondere privandosi dell'unico oggetto che gli ricordava la vita militare del figlio suo, e del quale era fierissimo il suo ragazzo.

Ha così consegnato alla Gil di Tarvisio la giubba da organizzato che era stata del figlio e che veniva conservata in famiglia, come una reliquia.

Ha accompagnato il dono con parole piene di commossa fede nell'Italia e nel suo destino che l'ora dura non può fuorviare. Mirabile esempio di saldo cuore di padre fascista.

Radioaudizioni

Termini di pagamento

Gli abbonati alle Radioaudizioni che devono ancora pagare la seconda rata semestrale 1943, sappiano che il 31 luglio corrente è l'ultimo giorno concesso per eseguire il versamento senza incorrere nelle sopratasse erariali di mora. Ad evitare il pericolo che, all'ultimo momento, un contrattempo qualsiasi oppure l'eccessiva affluenza di pubblico agli sportelli costringono gli interessati a ritardare il pagamento oltre il termine previsto, è bene che gli stessi si mettano in regola subito.

Ricordiamo che la sopratassa erariale di mora sulla seconda rata semestrale ammonta a L. 42,95; tuttavia essa verrà ridotta ad un quinto, pari a L. 8,95, per gli abbonati che provvederanno a mettersi in regola entro il 30 agosto.

Tutti coloro che per sfollamento o per altri motivi fossero privi del Libretto presonale di iscrizione alle Radioaudizioni e non sapessero come comportarsi, vogliano rivolgersi subito alla Sede dell'E.I.A.R. di Trieste, in Piazza Oberdan N. 5, tel. 66-50, 66-59.

Limitare il consumo dell'acqua potabile

In relazione al diminuito gettito dell'acquedotto comunale specialmente durante il periodo estivo, i cittadini sono vivamente invitati ad astenersi di fare sprechi di acqua potabile e soprattutto di adoperarla per innaffiamento di orti o giardini o comunque impiegarla per usi non strettamente necessari all'igiene ed alle necessità di casa.

La gratitudine di un ferroviere sfollato

Il cuore di una donna friulana

E' giunta al Segretario Federale di Udine una significativa lettera da parte di un ferroviere di Reggio Calabria, sfollato a Cordovado e che, sistemata ivi la famiglia, rientra ad assolvere al suo posto il dovere di ferroviere militarizzato.

Dice la lettera:

« Provenienté da Reggio Calabria, dopo aver avuto la casa quasi distrutta, mi trovo con la mia numerosa famiglia a Cordovado ove le autorità del luogo mi hanno prodigato ogni assistenza ed aiuto.

In tale difficile compito si è particolarmente distinta la signora Giulia Mainardi Cavarzere che, oltre ed ospitarci in casa sua, si è prodigata a procurarci tutto il necessario alleviando così le nostre sofferenze.

Oggi, prima di partire per Reggio Calabria dovendo rientrare al mio posto di lavoro, sento il dovere di segnalarVi il generoso comportamento della signora Giulia Mainardi Cavarzere che ci ha fatto sentire, in modo tangibile, la solidarietà delle donne fasciste verso i sinistrati dall'odiato nemico anglosassone.

Viva il Duce.

ANTONIO LIGATTO

Ferroviere - Reggio Cal. ».

La lettera non ha bisogno di commenti; essa è un indice del grande cuore con il quale la gente del Friuli, che conobbe il dolore della profuganza, apre oggi le braccia ai fratelli italiani del meridione della Penisola.

Saluti di combattenti

I seguenti legionari del 43° Battaglione CC. NN. « M » ringraziano la Federazione dei Fasci femminili di Udine per il generoso pacco « dono al combattente » loro inviato, e di cui sono rimasti molto soddisfatti.

Essi inviano saluti e baci ai loro cari, assicurando che il morale è altissimo e la salute ottima.

Legionari: Giovanni Popesso — Vasco Mauro — Federico Gramola — Giacomo Versolato — Gino Abedini — Romano Rossan.

Il paracadutista Walter Rossi, del 183° Regg. Nembo invia i migliori saluti ai compagni paracadutisti in convalescenza a Udine ed agli amici della città.

ARTIGIANATO

Raduno di barbieri e tassisti

Lunedì 26 corrente alle ore dieci nella Casa del Littorio, si svolgerà il raduno di tutti gli artigiani barbieri e tassisti della provincia di Udine, raduno che sarà presieduto da un fascista designato dal P.N.F.

Gli artigiani appartenenti alle categorie suddette sono invitati a partecipare alla riunione.

Gli universitari al servizio del lavoro

Da alcuni giorni sono iniziati i turni del Servizio del Lavoro per gli universitari che non sono alle armi, e i risultati che cominciano a delinearsi sono quanto mai lusinghieri. Infatti si può affermare che le speranze che si nutrivano nei riguardi della pronta risposta degli studenti all'appello del Guf vanno realizzandosi in modo soddisfacente.

Vi sono stati infatti molti che sono accorsi ad offrire volontariamente il loro braccio con grande entusiasmo, ma dà particolare piacere il fatto che anche coloro che hanno ricevuto il precetto lo hanno accolto con apprezzabile senso di disciplina.

Così da alcuni giorni parecchi studenti di ingegneria, chimica e matematica hanno cominciato a lavorare presso alcuni stabilimenti industriali della nostra città, seguendo l'orario degli operai già in servizio e partecipando della loro vita con cameratismo e comprensione.

Fra giorni invece cominceranno i turni per gli studenti delle altre facoltà che lavoreranno nell'azienda agricola della Snia Viscosa ed ai quali parteciperanno anche molte universitarie e laureate. Anche questi vorranno impegnarsi con la necessaria serietà acciocchè il popolo che lavora senta che in questo momento anche la classe colta, la classe dirigente di domani, è capace di lavorare sodo, di fare i calli alle mani.

Quanto a coloro che trovano nei genitori un ostacolo o forse un riparo mediante cui esimersi dal servizio, sappiano che eventuali giustificazioni, più o meno plausibili, saranno esaminate e vagliate a fondo, perchè non è possibile, addirittura non è morale che per sciocche paure o dubbi infondati ci si possa rifiutare di servire la Patria anche con il tornio, la sega elettrica, il badile e la zappa.

Affermazione artistica di Wanda Leskovic a Berlino

Si è svolta al « Capitol » di Berlino una grande manifestazione musicale, in cui studenti delle varie nazioni europee trovantisi attualmente nella capitale germanica hanno dato saggio della loro arte.

La vasta sala era affollata di un pubblico sceltissimo, tra il quale si notavano i rappresentanti delle Missioni diplomatiche e varie personalità del mondo culturale e artistico berlinese.

In tale manifestazione l'Italia è stata rappresentata dalla signorina Wanda Leskovic, di Udine, la quale ha terminato un corso di perfezionamento per pianoforte presso il Conservatorio di Berlino. La pianista friulana ha eseguito un concerto di musiche italiane contemporanee sollevando il vivissimo consenso dell'uditorio, che alla fine le ha tributato un caldo e convinto plauso.

La stampa della capitale germanica ha registrato con franco riconoscimento il successo riportato dalla giovane artista italiana.

BENEFICENZA

a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Pietro Schiratti: dott. Umberto e Teresa Miniti L. 30.

Alla Colonia Principi di Piemonte. Per onorare la memoria di Ada Venuti Spagnolo: Walde e Renza Lippizer Vaccaroni L. 10, Italia e Guido Vaccaroni L. 10; per onorare la memoria di Paolo Loria: Walde e Renza Lippizer Vaccaroni L. 10.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Pietro Schiratti: Miriam Bellavitis-Basta D'Affitto L. 10.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Pietro Schiratti: Gabriele Carlini L. 20.

All'Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria di Besi Borghese: Nuccia Malarbi Russo L. 50.

Osservatorio

Perditempi

Le moltiplicate inevitabili difficoltà dei servizi, logistici familiari mettono molte famiglie nella situazione più scabrosa quando ai rifornimenti alimentari quotidiani si aggiunge — per le persone che rimangono a casa mentre gli altri della famiglia sono sul lavoro — la necessità di svolgere pratiche negli uffici. La cosa diventa grave nelle famiglie dove per la guardia alla casa, spesa e pratiche di ufficio e per di più per la guardia ai bambini non c'è a disposizione che una persona sola.

Tutti siamo al corrente delle difficoltà degli uffici: personale improvvisato, spesso locali malcomodi o adattati con mezzi di fortuna, richiami che lasciano vuoti non li per li colmabili con conseguenti intralci nel servizio.

A tutti quelli che sono preposti a sportelli aperti al pubblico noi rivolgiamo un vivo appello perchè si mettano una mano sul cuore e facciano il proprio esame di coscienza per accertare se veramente essi con spirito volontaristico e con zelo, spinto fino alle più conseguenziali norme imperative del dovere, fanno proprio TUTTO IL POSSIBILE perchè questa povera umanità — spesso agitata dalla preoccupazione dei figli lasciati incustoditi o della colazione da preparare per quella data ora — sia accolta con spirito cameratesco, indirizzata, illuminata, sorretta e guidata onde sia evitato ad essa ogni e qualsiasi inutile perdita di tempo che diventa poi fonte di affanni, semente di malumori, motore di inquietudine.

Non ci vengano a dire, che noi facciamo della critica: noi mettiamo qui — espressamente generico — un appello alla intelligenza ed al cuore di tutti quelli che hanno servizio di sportelli al pubblico. Ricordino che essi non sono messi li per scuccarsi comunque uno stipendio, ma sono soldati ad una consegna che deve essere ascolta oltre il dovere. Pensino che specie la povera gente si fa un'idea del Regime precisamente da come è trattata negli uffici pubblici statali e parastatali coi quali viene a contatto. Gli addetti agli sportelli hanno quindi anche una responsabilità politica che essi devono tenere ben presente.

Questo per gli sportellanti: del pubblico agli sportelli parleremo un'altra volta.

Gli arruolamenti di una settimana

Fiera risposta al nemico

I dati riassuntivi degli arruolamenti della settimana avvenuti presso il Comando 63ª Legione Camicie nere « Tagliamento » e presso il Comando 55ª Legione Camicie nere « Alpina » in Gemona, tramite i Comandi Presidio della M.V.S.N. in tutti i Comuni della Provincia sono una nuova lietissima prova dello spirito volontaristico che costituisce un elemento essenziale dell'anima del nostro invitto Friuli.

Nella nobile gara giovani ed anziani hanno giocato d'emulazione per conseguire il primato nella risposta del cuore all'appello della Patria minacciata anche entro i suoi termini sacri da un nemico che ci odia e vorrebbe disprezzarci se la dura resistenza opposta dal popolo italiano alla sua strapotenza non gli fosse di mònito ad una maggiore prudenza.

Numerosi sono stati gli episodi commoventi cui ha dato luogo l'arruolamento il cui successo ha persuaso i Comandi di cui sopra, a tenere aperti ulteriormente gli arruolamenti. Le domande potranno quindi essere ancora presentate tanto al Comando della 63ª Legione, in Udine viale Italo Balbo, quanto al Comando della 55ª Legione in Gemona. I Comandi di Presidio della M.V.S.N. nei singoli Comuni continueranno ad accettare le domande anche dei non iscritti al Partito che potranno così dare nuove prove della identità tra popolo e fascismo, identità che trova il suo punto di fusione nella compagine dei Reparti della Guardia Armata della Rivoluzione.

DIARIO

La vita in campagna

GIOVEDI' 10 giugno

Ier l'altro sono stato in campagna, per far visita a un agricoltore che abita oltre Tricesimo, un amico che da molto tempo mi aveva invitato a vedere la sua azienda. Dio, com'è bella la campagna in questo mese! Come descrivere i sentimenti che affiorano dal cuore quando si percorrono le ampie strade del Friuli, nel mese di giugno, tra i campi che sono tutti un tripudio di vegetazione? E che voglia, ad ogni momento di lasciare la strada nazionale e mettersi a camminare per una di quelle tante stradette secondarie, limitate ai lati da larghe distese di segale e di frumento, di granoturco ancora basso, di patate, di prati naturali fioriti di mille essenze e vividi di mille colori!

E che bello sarebbe potersi togliere la giacca, le scarpe, le calze e andarsene, senza tema di essere preso per un pazzo, per i prati, con la testa vuota di pensieri molesti e piena soltanto di favole, felice di sentirsi libero da ogni impaccio quotidiano! Effettivamente, lungo il tragitto, non ho fatto che sognare. Ho pensato che essere agricoltori, possedere una certa superficie di terra ben coltivata, una casetta bianca, pulita, messa sul dorso di una di queste meravigliose colline friulane che tanto mi ricordano la terra umbra, rappresenterebbe il novanta per cento della felicità. E girando la testa a destra e a sinistra, per ciascuna casa, per ciascuna azienda, ho tessuto un desiderio di possesso, così come se, avendone la reale possibilità, fossi veramente alla ricerca di una residenza campagnola per divenirne proprietario.

Premetto che non mi attirano le ville fastose, i parchi secolari, le grandi aziende dalle molte colonie. Il desiderio, anche nel sogno, deve essere sempre equilibrato sulle possibilità reali della vita; se non quelle presenti, quelle eventuali di un domani più fortunato. Ecco, forse, perchè amo quelle casettine bianche, con le finestre piccole, la siepe che cinge l'orticello vicino alla casa, il giardinetto breve dove soltanto due o tre alberi fanno il cantuccio d'ombra e di frescura adatto per la siesta nella caldura pomeridiana. E mi piacciono le case poste in alto, sulla collina, alle quali si arrivi per una stradella piena di giravolte che meriterebbe, da sola, il pennello di un pittore valente paesaggista. Oppure quelle presso la strada, separate dai campi coltivati da un muretto che le recinge amorosamente e vigilate da un cancelletto di legno dipinto in verde. Quella che ho intravvista dietro un boschetto di acacie è forse migliore? Ha il tetto di tegole rosse, un giardinetto più folto di alberi fronzuti, forse ambienti più spaziosi, più luminosi. Non lusso, dentro la casa del mio desiderio, ma una comodità riposante: una bella sala da soggiorno, ampia, con le finestre aperte sulle colline vicine, un tinello accogliente, il focolare friulano così caratteristico, patriarcale, che esprime nella sua composizione e nella sua funzione l'animo e il carattere della regione. E l'orto dietro la casa, il pollaio chioccolante e le oche che risalgono i viottoli erbosi che alla casa convergono dai campi intorno. E una stalla, non numerosa, dove le vacche, felici, mangiano l'erba novella riguardandosi al vitello traballante sulle lunghe gambe ossute....

Il pensiero si è sbizzarrito a suo piacimento; ogni casa un attimo di sosta con il desiderio, come per la visita di un compratore che però non aveva che sogni da smerciare per moneta sonante.

***

Il mio amico era ad attendermi al margine della strada. Abbiamo preso un viottolo, proprio come uno dei tanti viottoli della casetta del mio sogno, e siamo arrivati alla sua abitazione. Una casa semplice, rurale; molta polleria razzolante nella corte, una bella stalla di bestiame bovino, una cantina ben fornita.

Dopo un bicchiere di quel buono ci siamo messi per i campi per visitare la proprietà del mio amico che però mi sembrava di cattivo umore.

« Sono stato questa mattina a Udine e sono stanco morto. Ho girato per una diecina di Uffici. Roba da far saltare i nervi anche a Giobbe! E' possibile che un galantuomo che lavora la terra e ha poco tempo a disposizione, debba quasi ogni giorno perdere ore e ore? ».

Ho cercato di cambiar direzione al discorso, elogiando certi campi di frumento veramente bello.

« Voi impiegati, siete tutti uguali. Non avete il minimo senso di misura con noi rurali. Per una sciocchezza da chiedere, per una coserella da chiarire, subito mandate un invito con l'ordine di presentarsi a Udine il tal giorno, alla tale ora. Non parliamo poi quando l'agricoltore ha bisogno lui di domandare qualche cosa! Si corre da un ufficio all'altro, si va da un capo all'altro della città, ci si presenta a dieci sportelli, a venti impiegati. E tutti ti mandano ad un altro ufficio o ti consigliano di ritornare quando ci sarà l'impiegato addetto o ti dicono di attendere e ripassare tra qualche giorno ».

Ormai l'amico si era eccitato e senza curarsi di quel che potessi pensare e rispondere, d'accordo o in disaccordo con lui, tirava dritto sopra il filo dei suoi pensieri.

« E ti chiamano ad Udine, ti chiamano al Comune, ti chiamano all'Ufficio di zona! Vogliono sapere cento dati, ti asfissiano con cento moduli di ogni colore e di ogni specie, devi fare cento denuncie, devi denunciare i campi, il bestiame, il latte, il grano, il fieno, il pollame, e chi più ha più ne metta! ».

Ormai non riesco più a fermarla la valanga delle sue parole. Lo lascio sfogare per una buona mezz'ora, senza dargli nè torto nè ragione.

E finalmente il mio buon amico rurale conclude dandomi uno sguardo d'invidia:

« Beati voi impiegati! Uno stipendio sicuro, sul quale non grandina nè nevica, le vostre ore fisse di lavoro dopo le quali avete piena libertà di fare quello che più vi aggrada, una bella casa in città, il cinematografo, i giornali con le notizie fresche, la radio! Chi più felici di voi, ditemi, caro dottore? ».

Io non potevo rispondergli. Correvo ancora dietro ai miei sogni ed ai miei ragionamenti segreti.

Sì, questi agricoltori, ne hanno di fardelli su le loro spalle! Li vedo ogni giorno, correre da un Ufficio all'altro, stanchi, irritati. Negli Uffici, spesso, quanta incomprensione e quale senso di irresponsabilità da parte di persone che prendono lo stipendio solo in quanto ci sono gli agricoltori a pagare le tasse, i contributi, le trattenute. Chi li accoglie con ostilità, chi con la noia di persona importunata inutilmente, chi li aggredisce con parole irritate. — « Non qui dovevate venire! Andate al tale Ufficio! Ripassate! Attendete la nostra risposta! ». — E gli agricoltori corrono, ritornano, attendono le risposte che tardano settimane e talvolta mesi. Sì, questi agricoltori ne hanno di denuncie da fare, di domande da presentare entro il tale termine, ecc. ecc.! E corrono ancora a destra e a sinistra, per trovare i moduli, cercare un'anima buona che voglia e sappia compilarli, per presentarli nel tempo prescritto, per chiedere istruzioni, chiarimenti e consigli!

E' meglio non rispondere all'amico, tanto più che ormai si è calmato e mi sta mostrando un meraviglioso campo di patate facendo calcoli preventivi sull'entità del futuro raccolto.

Infatti ho taciuto per tutto il tempo della visita.

MARTEDI 15 giugno

Questa mattina, dopo la chiusura dell'ufficio, prima di uscire è venuto nella mia camera l'impiegato addetto alla distribuzione fertilizzanti e anticrittogamici. Per tutta la mattina vi è stata una affluenza ininterrotta di pubblico nel suo ufficio.

« Uno usciva ed uno entrava, uno entrava e l'altro usciva! Credete, dottore, che non ne posso più! Che gioia potessi lasciare l'ufficio! Pensate: essere agricoltore avere una casetta in campagna, la stalla piena di bestiame, le galline, il porcello! E, soprattutto, possedere la tranquillità! Niente persone da ricevere per ore ed ore, niente pratiche da compilare e spedire per la data improrogabile del giorno tale o tal'altro! Una bella casetta tutta per sè, i campi intorno coltivati... ».

L'ho interrotto, ma non per rispondergli a tono. Gli ho soltanto detto, mentre uscivamo per recarci a casa:

« Quando verrà in ufficio il camerata X (l'amico della gita di ier l'altro) lo manderò da voi; credo che aspiri a barattare la sua condizione di agricoltore con quella d'impiegato. Provate ad intendervi, se vi è possibile ».

Però, tutto sommato, non rinuncio alla speranza di una casetta in campagna, con l'orto, il porcello, le galline, là sopra una di quelle collinette di Tricesimo, care al mio sogno di impiegato.

A. Battini

Un pericoloso infortunio di un cantoniere

L'altro giorno nel pomeriggio, il cantoniere della « Veneta » Lelio Querincig di servizio alla stazione di Tolmezzo, mentre attendeva al proprio lavoro scivolava su una rotaia e cadeva a terra proprio nel mentre sopraggiungeva un carrello ferroviario che lo investiva in modo da produrgli solamente lo schiacciamento dell'alluce del piede sinistro. Prontamente soccorso è stato trasportato all'Ospedale e quivi medicato e la lesione giudicata guaribile in una decina di giorni.

Echi di cronaca

In merito alla cronaca pubblicata ieri, « Una impiegata percossa », la signorina Clotilde Zichiche ci prega di precisare che le contusioni di cui è stato fatto cenno sono le conseguenze delle percosse ricevute da una donna, che l'ha affrontata, alle ore 22, mentre ella stava entrando in casa e nei riguardi della quale ha sporto regolare denuncia.

In memoria del prof. Ugo Pellis

Nella città di Gorizia, che ti fu per tanti anni della giovinezza domicilio accogliente, gradito al tuo cuore non meno del luogo natio stesso di Fiumicello, le vicende dell'ora ti hanno portato, Ugo mio, a chiudere anzitempo la tua laboriosa giornata. E Gorizia, memore della molta opera ivi da te esplicata, ti ha considerato ognora come uno dei suoi figli, e dei suoi figli migliori. Essa ti rammenta solerte organizzatore della sua gioventù universitaria, deciso combattente della causa dell'italianità, promotore e realizzatore di quel *Forum Julii*, nel cui nome era tutto un programma, vero modello di rivista storica letteraria folcloristica, cui tu imprimesti il sigillo della tua forte personalità, della tua vivida intelligenza, della tua attività costruttiva. E ricordo il *Ciant dal Friul*, sintesi piena d'impeto lirico in una epica rievocazione della terra nostra, con cui proclamavi di fronte allo straniero: « Sin furlans da l'Isunz a la Livenza » e « Son di Roma i nestris vons ». *Ciant* che con italianissimi sensi tu dedicasti al generale friulano Carlo Caneva, il conquistatore della Libia. Per la tua pertinace combattiva italianità conoscesti il carcere austriaco, e la polizia austriaca ti volle bandito, durante la grande guerra, dall'insegnamento nelle scuole medie di Trieste.

Ma con la Redenzione ha inizio anche per te una nuova vita. La scuola, cui tu attendesti con tutta coscienza, con originalità di metodo, e sempre con impareggiabile serenità o, meglio, gaiezza di spirito onde ti meritasti l'affetto e la benevolenza totalitaria dei colleghi e degli alunni, non ti esaurì, sì che ti potesti dedicare, anzi consacrare agli studi glottologici da te prediletti con l'apposto di contributi duraturi. Non sarebbe stato difficile all'amico nostro giungere a una cattedra universitaria e per l'eccellenza della vasta e sicura dottrina e per la robustezza dell'ingegno, se non avesse anelato a dare all'Italia, auspice la Filologica Friulana di cui Egli fu anche presidente, il suo Atlante Linguistico. Con quale preparazione e passione ed entusiasmo Egli si sia accinto a questa grande opera non possono forse intendere se non quelli che conobbero da vicino il nostro Ugo e lo hanno poi seguito costantemente in questa sua quasi ventennale fatica. E così pure solo gli amici sanno, per le reticenti confidenze in materia del povero Estinto, quanti disagi materiali e morali Egli e la sua eletta Compagna abbiano dovuto subire nel loro diuturno peregrinare che li portava meno spesso nelle città che nei poveri sperduti villaggi. Il suo Atlante Linguistico Italiano, oltre a superare tutte le imprese similari di altre nazioni, avrebbe pure documentato, ancora una volta, la serietà dei nostri studi e il valore dei nostri scienziati. Senza far torto a nessuno, non so chi potrà continuare l'opera dell'amico con l'acutezza di osservazione, la rapidità della percezione, il finissimo senso fonetico di cui Egli era fornito, senza dire del metodo d'indagine sempre più perfezionato a seguito dell'esperienza acquisita durante tanti anni di lavoro. E così rispetto all'Atlante Linguistico Italiano la sua dipartita equivale a un vero lutto nazionale. Che il destino non ti abbia concesso, Ugo mio, la meritatissima soddisfazione di veder conclusa questa tua somma fatica ci riempie l'animo di profonda amarezza e tristezza. Triste pure che non si sia giunti in tempo a conferirti la libera docenza *ad honorem* proposta dall'Università di Torino chè l'ambito riconoscimento avrebbe significato un raggio di luce nel grigiore dei lenti giorni in cui ti spegnevi fra tanto soffrire.

Dovrei ora dire dell'amico mio carissimo, ma è cosa personale, privata. Tuttavia mi sia concesso di accennare come nei quasi cinquant'anni dei nostri ininterrotti e stretti legami Egli mi sia stato, da vicino e da lontano, un amico integrale, un amico preziosissimo poichè dotato di gran cuore e di gran mente, come ebbi a sperimentare nelle più diverse contingenze della vita, sì che con la tua scomparsa, Ugo caro, io sento veramente che se n'è andata per sempre una parte di me stesso, *animae dimidium meae*.

Ma v'è una creatura il cui dolore supera senza confronti quello di quanti ti conobbero e ti vollero quindi bene. E' la tua Nelda. Povera Nelda. Così fiera e felice del suo Ugo, valentissimo, fedele ognora, affettuosissimo, pieno delle più delicate e toccanti attenzioni per lei. La vostra unione era veramente qualcosa di ideale e tu, o Nelda, gli fosti nei trentaquattro anni di matrimonio la compagna senza pari, degna di essere additata a esempio. Ma quante lagrime non sono sgorgate dai tuoi occhi, povera ed eroica Nelda, durante questa crudele malattia, dal giorno che una sentenza inappellabile ti tolse ogni speranza? E quale non è stata la tua pena nel dover simulare, tu sincerissima, una calma assoluta a nascondere al tuo Ugo la tremenda realtà del suo male, a conservarlo così in un'illusione che lo sostenne sino quasi all'ultimo? Merito in ciò non piccolo tuo, o Antenore, per l'illimitata fiducia che Ugo aveva nella tua scienza medica che questa volta, con tuo rammarico, non potè strappare alla morte l'amico diletto, il condiscepolo indimenticabile.

Un nostro modo di dire definisce poveri i Trapassati poichè privi della luce del giorno, della vita, ma forse più poveri dobbiamo riconoscerci e sentirci noi per tutto quello che ci viene meno con la morte di un amico carissimo.

Ugo, la tua memoria benedetta vivrà perennemente nei nostri cuori sino a quando, conchiusa anche la nostra giornata terrena, ci ricongiungeremo a te nel regno dello Spirito. *Vale, vivas in Deo.*

Tita Brusin

Arrestato per furto di una bicicletta

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di Romano Del Toso fu Francesco, dimorante in via Talmassons 45, perchè responsabile del furto di una bicicletta in via Marsala. Egli infatti è stato sorpreso sul fatto da alcuni cittadini che l'afferravano e lo consegnavano più tardi agli agenti della Squadra Mobile.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

25 luglio 1943 XXI

Ortaggi

Prodotto	L.
Agli (bianco e rosso)	4.—
Aglio secco	7.40
Biete da erbucce in foglie	2.60
Biete da erbucce in cespuglio	2.—
Biete da costa	1.50
Carote comuni	2.—
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.80
Cetrioli da insalata	2.65
Cicoria di Catalogna	2.60
Cipolle primaticce	2.—
Cicoria crumolo	1.70
Erbette rave di Chioggia	2.—
Fagiolini senza filo	5.70
Insalata di quals. qualità	2.90
Melanzane lunghe	3.10
Melanzane tonde	2.75
Patate lunghe a pasta gialla	2.30
Altra pasta e forma	2.10
Peperoni verdi	3.80
Peperoni rossi e gialli	3.80
Peperoni da sottaceto	4.40
Pomodoro	2.40
Porri	2.10
Prezzemolo con radici	3.70
Prezzemolo senza radici	4.30
Rosmarino	4.30
Salvia	4.30
Ravanelli	3.10
Sedani	3.05
Scorzanera amara (radici)	1.10
Spinaci senza radici con foglie intere sane, pulite verdi non bagnate	2.90
Idem con radici tagliate un cm. dal colletto	1.80
Zucchini di peso normale fino a 150 gr.	3.10
Zucchini normali di peso superiori a gr. 150	2.50

Frutta fresca

Prodotto	L.
Albicocche:	
1. gruppo (frutti con circonferenza minima 10 cm.)	4.30
2. gruppo (frutti con circonferenza di cm. 10)	3.50
Ciliege:	
1. gruppo	5.40
2. gruppo	4.20
3. gruppo	4.85
4. gruppo	3.60
Fichi fioroni	5.—
Mele estive:	
1. gruppo: Parmena dorata	
1. qualità	4.40
2. qualità	3.05
2. gruppo. Gravestein Astracan	
1. qualità	4.10
2. qualità	3.—
3. qualità unica	2.90
Pere estive:	
1. gruppo	3.80
2. gruppo	3.40
3. gruppo	2.90
4. gruppo	2.30
Pesche:	
2. gruppo, 1. qualità	4.30
2. qualità	4.—
3. qualità	3.50
Poponi freschi	2.45

Prodotti industria dolciaria

CARAMELLE

Qualità (dure, nude, di tipo corrente) categoria 1. L. 40.50, 2. L. 36.50, 3 L. 25, 4. L. 34.

Qualità (dure e tipo toffee, avvolupate in carta) 44, 39.50, 38, 36.50.

PASTICCHE

Qualità (gommose, alla liquerizia, sciolte) 66, 59.50, 57, 55.

CONFETTI

di puro zucchero con mandorla 68.50, 61 50, 59.50, 57

PRODOTTI AUTARCHICI DEL RAMO CIOCCOLATO:

(con o senza cacao, a base di nocciole, mandorle, panelli delle medesime, grassi idrogenati, zucchero, latte, pinoli, pistacchi, ed eventuali altre materie prime succedanee, approvate preventivamente dalla competente Autorità Sanitaria).

1. qualità (di tipo corrente, senza cacao):

1. sottoqualità (in tavoletta, bastoni, panetti, ecc. con o senza ripieno di peso superiore a grammi 25 o in pasta) 78, 70.50, 68, 65.50.

2. sottoqualità con o senza ripieno, confezionati in formati di peso sino a 25 grammi o fantasie sciolte) 98, 88, 85, 81 50.

2 qualità (con aggiunta di cacao non inferiore al 10%):

1. sottoqualità (in tavolette, bastoni, panetti, ecc. con o senza ripieno, di peso superiore a gr. 25 o in pasta) L. 90, 80.50, 77.50, 74.50.

2. sottoqualità (con o senza ripieno confezionati in formati di peso sino a 25 grammi o fantasie sciolte), L. 114 50, 103, 99, 95.

AVVISO D'ASTA

Mercoledì 28 corrente alle ore 15.30 in Udine, al « Nazionale », in via Belloni n. 9 — procederò vendita pubblico incanto partita tappeti orientali.

L'Ufficiale Giudiziario della Corte d'Appello

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - TEMPESTA SUL GOLFO, con A. Falconi, A. Checchi, A. Benetti — Ore 14.

SAVOIA - LE DUE ORFANELLE con A. Valli e M. Denis. O. 14

IMPERO - DON GIOVANNI, con A. Rimoldi e D. Sassoli. O. 14

GIL - NAPOLI CHE NON MUORE, interpretata da Tito Schipa — Ore 14.

CECCHINI - LA MASCHERA E IL VOLTO, con L. Solari, Besozzi e Viarisio — Ore 14.

CASTELLO DI UDINE - SENZA VOLTO, con Ingrid Bergmann — Prima visione.

REX - KITTY LA MANICURE, con Hannelore Schroth e Paul Horbiger. Ore 16. Precederà il Giornale « Luce » (dalle ore 21 allaperto).

FERROVIARIO - BALLO ALL'OPERA — Ore 14.

COMBATTENTI FRIULANI

«Muoio contento... Viva l'Italia!»

«Il Popolo di Spalato» pubblica questo toccante scritto che esalta la figura di un bersagliere spilimberghese alla cui memoria è stata proposta una ricompensa al valor militare.

Cosa facevi in Compagnia, Sergente Maggiore Giacomo Z.? I bersaglieri se lo erano domandato più di una volta, perplessi, ma, in verità, tu eri proteiforme, disimpegnavi tutte le mansioni che ti venivano affidate e tutte egualmente bene. Eri e capo radiotelegrafista reggimentale e sottufficiale di contabilità; motociclista porta-ordini e combattente e sottufficiale al vettovagliamento.

Avevi gli occhi di un grigio chiaro che, a volte, avevano strani baleni azzurri e il tuo gestire sicuro trinciava sempre l'aria, quasi tu avessi voluto impugnarla, stizzito di non riuscirci. Questo di frugare l'aria non ti riusciva, ma il resto era come tu volevi.

Ti vedo ancora camminare con quel tuo svelto passo, che sapeva di belva giovane, bersaglieresco e, invero, eri uno dei più «bei bersaglieri» del Reggimento.

E in te v'era una continua ansia di donare, un sempre insoddisfatto desiderio di misurarti con l'avversario. Con l'avversario, viso a viso, ti sei più volte trovato e quello dove essere rimasto interdetto poi, nell'incontrare lo strano lampo grigio-azzurro dei tuoi occhi. Ma tu interdetto, perplesso non sei mai stato: in te tutto era sicurezza e senza incertezze di sorta prendevi le tue decisioni mai pentendoti, sia perchè ti portavano in porto, sia perchè — ove ti fosse andata a male — sapevi assumere le responsabilità del tuo operato.

I bersaglieri ti volevano bene — e lo sapevi — e tu volevi bene a loro, ma questo non pregiudicava l'esecuzione degli ordini che impartivi e anzi, era uno stimolo per tutti a fare subito e meglio.

Le prove della vita che non hai partecipato alle operazioni del Reggimento, prima della partenza ti ho visto con il volto duro e davi pedate ai sassi che ti capitavano a tiro, irrequieto, e quando il Reggimento muoveva, negli occhi avevi un lampo di desiderio che ti spingeva a saltare su di un autocarro o su di una moto e, celiando, ad unirti ai bersaglieri.

L'anima l'avevi permeata di ardente spirito di volontarismo ed eventuali incognite non le temevi, non ti facevano dolorare. In alcuni, che i superiori in te avevano stima e fiducia e ti portavano affetto.

Noi sei più appunto la Compagnia aspetta ancora di udire la tua voce, la tua risata, il tuo scherzo, il tuo parlare fremente ed appassionato nel dire di questa nostra guerra e del nostro Paese, oppure — e la voce, strano, ti suonava bassa, dolce, affettuosa, un po' lenta nelle pose — al raccontare della tua bambina.

Il 12 settembre del '42 — ricordi, Sergente Maggiore? — i bersaglieri lasciammo gli autocarri e moto e biciclette alla stazione di J., dopo una marcia di cinque ore. Era ancora settembre, ma la mattina era fresca e l'aria giungeva con mille spilli. Ma, con il venire del sole, cominciò a scottare.

La scatoletta di carne, il tascapane con le munizioni a tracolla e le bombe a mano — come mai? — dimenticasti in una delle «tasche» della motocicletta — e prendemmo la strada per K. a cinque chilometri da J. Ed erano le nove e mezzo. Le dieci al massimo, non è vero? Ma l'aria scottava e ad ogni folata di vento leggero e caldo, più acuto veniva il profumo dell'origano.

L'operazione contro K. era condotta da tre colonne: due di bersaglieri e una di fanteria. Le colonne dei bersaglieri marciavano l'una al centro e l'altra sulla destra, lungo il crinale di quota 785; la fanteria veniva da S... sulla sinistra.

Eravamo con la pattuglia di punta, la più avanzata e il battaglione si era spiegato.

Spuntoni di roccia grigia, tanti disseminati ovunque, e sottobosco. Camminavi fuori strada, Sergente Maggiore Z., e ad un tratto mi facesti segno: «guarda!» Due uomini correvano lungo la strada, dirigendosi verso l'abitato che, orcequecento metri, mai era a non più di cinquecento metri. Uno della pattuglia — il capo arma — fece piazzare la mitragliatrice e tu dicesti di no, di non sparare, perchè bisognava avvicinarsi il più possibile senza dare l'allarme — «vedi?» — e ci mettemmo a correre, ma quelli, poco dopo, sparirono tra gli alberi che precedevano l'abitato.

A destra la prima casa. Pareva non vi fosse nessuno, ma la pattuglia era guardinga.

A sinistra — a una trentina di metri — di tra due massi, un uomo ci rizzò, guardandosi attorno con fare insospettito: dalla cintura e tra le gambe pendeva una baionetta.

«Mani in alto!» — e più che intendere le parole dovè intendere il moschetto puntato. Capelli biondastri uscivano dalla bustina a tre punte con la stella rossa e ai suoi piedi luceva un «mauser»: era carico e nelle tasche del rosso trovammo due caricatori e una bomba a mano.

— Cosa facciamo, Sergente Maggiore? Lo portiamo al Comando.

— No. Perderemmo troppo tempo ed è l'ordine che quelli che vengono trovati con le armi.... spediscilo...

La sentinella rossa — che altro non poteva essere — forse aveva intuito. Dalla casa venne un «ta pum» e un uomo ne uscì di corsa fucile in pugno, correndo verso un gruppo d'alberi non lontano. Parte della pattuglia sparò qualche colpo che andò a vuoto e tu mettesti a correre, ma l'uomo aveva trovato scampo nel sottobosco.

Guardai la sentinella ed esitai, non avevo mai sparato da tanto vicino: poi ricordavo l'ordine e i motivi di quell'ordine. Premetti il grilletto.

Dalla strada per dove ti eri diretto, venne qualche colpo: uno del tuo moschetto e molti di quelli avversari. La pattuglia s'era messa col mitragliatore, accanto alla casa dietro un muretto a secco, in attesa del Battaglione.

E tu la tua voce: «Venite! Sono qui, nelle case!»

Corsi, e ti trovai su un lato della strada, dietro un leggero rialzo del terreno, che sparavi. Il fuoco nemico ti rispondeva dal lato opposto della strada, dalle case. Eravamo del tutto allo scoperto. Anche da altra parte il combattimento si era acceso, violento, e le automatiche avevano un riso maligno.

Mi chiedesti una bomba: sfilasti la sicura e ti rizzasti in piedi per lanciarla. Cadde tra quattro o cinque uomini, ma, prima che ti chinassi una pallottola ti colpì al capo, lì, a destra, vicino la tempia. Cadesti a due passi da me gridando: «Mi hanno colpito... muoio contento!... Viva l'Italia... Rossana!...»

Sparai qualche caricatore. Le pallottole avversarie bucherellavano il leggero rialzo del terreno. Ma non eri morto, chè di lì a poco ti rizzasti e avevi la destra del volto tutta vermiglia e di vermiglio era tinta la tua giubba. Ti rizzasti ed eri in piedi. Ripresi anch'io per darti aiuto ed eravamo a non più di tre passi uno dall'altro, tu di fronte a me.

Una scarica e ti abbattesti quasi ai miei piedi, prono, e il dorso, qua e là parve fiorire di rosso.

«Italia!» e più non ti movesti.

Poi, le bombe a mano, vicinissime tante. Rimasi ancora una quindicina di minuti ma non ti movevi e lo schianto delle bombe si faceva più vicino. Arretrai. Forse ebbi paura. Le spine ed i sassi, nello strisciare, mi morsero le braccia e le ginocchia. Raggiunsi i nostri. Il combattimento durò tutto il giorno e parte della notte.

Più tardi, nel chiuso dei reticolati, parlammo di te e degli altri camerati caduti e seppi che Rossana era il nome della tua bambina. La Patria e la figlia: i tuoi ultimi pensieri.

E ancora oggi, Sergente Maggiore Giacomo Z., in Compagnia stiamo in attesa di vederti comparire di istante in istante, allo svoltare di un angolo, chè con noi ed in noi vivi ancora.

Cap. magg. Vinizio A. Barnaba

Per il costruendo Sacrario dei Caduti dell'Aeronautica

Pubblichiamo la sesta lista delle offerte pervenute all'Associazione Nazionale Famiglie Caduti dell'Aeronautica e Mutilati del Volo, Sezione di Udine, per la costruzione del Sacrario dei Caduti che verrà istituito nella sede sociale in piazza Vittorio Emanuele n. 4.

Come è stato già comunicato, il ricavato della sottoscrizione qualora superi la somma necessaria alla realizzazione del Sacrario, sarà devoluta per l'eccedenza ad aumentare il fondo destinato all'assistenza delle famiglie bisognose.

Fratelli co Miani di Milano, lire 5000; L. Agnola e C. 200; Locatelli Eugenio, 100; Del Mestre Leone, 100; ing. Carlo Facchini Smut, 200; Unione Fiammiferi Udine, 300; ing. A. Magini, 100; N.N., 300; Mascherini Giuseppe, 50; Conti Silvio, 25; Semintendi, 30. Totale a tutto il 24-7-43 L. 35713.50.

Due macchine da scrivere rubate chissà dove e ritrovate a Torino

La locale Questura era venuta a conoscenza che certo Luigi Pattul fu Luigi, di 37 anni, dimorante in via Gruzzano 71, aveva diversi mesi or sono spedito a Torino due macchine da scrivere: una «Underwood» a 120 spazi matricola numero 228383 ed una «Victor» matricola 112, per essere ripassate e rimesse a posto. Essendo stato accertato dalle indagini svolte dalla Polizia che il Pattul aveva svolto ed andava svolgendo una attività non chiara, sulle due macchine veniva posto il fermo nel mentre il Pattul veniva ricercato. Giorni fa egli veniva arrestato dai carabinieri di Pordenone in seguito ad ordine di cattura spiccato dal Tribunale di Udine e quindi passato alle carceri in attesa di giudizio. Interrogato quivi dal Commissario addetto alla Sezione Giudiziaria, il Pattul afferma di aver acquistato le due macchine molti mesi or sono da persona di cui non ricorda più il nome e di averle inviate a Torino per la riparazione non avendo trovato qui chi potesse fare certi lavori. La faccenda appare un po' imbrogliata; ad ogni modo sono ancora in corso gli accertamenti per fare luce completa su essa.

Una signora arrestata alla stazione ferroviaria

L'altra sera, sul treno 509 per Venezia, saliva la signora Vittoria Bosco in Saetta di 53 anni, nata a Dolegnano e dimorante a Verona. Ella era munita di biglietto di seconda classe, ma preferiva scegliere un posto su una vettura di prima classe e precisamente quello occupato da un ufficiale il quale aveva lasciato come segno del possesso acquisito in precedenza, il proprio berretto. La signora buttava da parte il detto berretto e si accomodava; ciò suscitava le rimostranze dell'ufficiale, ritornato poco dopo, alle quali la signora replicava con invettive non solo a lui dirette ma anche a tutti gli ufficiali dell'Esercito. E' stato necessario a questo punto richiedere l'intervento dei militi ferroviari di servizio in stazione ed anche contro di costoro la Bosco si rivoltava con frasi ingiuriose. E' stata allora accompagnata al Comando della Milizia ove il comandante le faceva presente la gravità del suo atteggiamento e delle sue parole, ma la Bosco persisteva nel suo ingiustificabile atteggiamento. E' stata allora dichiarata in arresto e passata alla R. Questura con denuncia al Procuratore del Re Imperatore, quale responsabile di oltraggio verso ufficiali dell'Esercito e militi ferroviari.

Cronaca mesta

Funebri prof. don Dorbolò

Ieri si sono svolti in forma solenne i funerali del prof. dott. don Michele Dorbolò, professore di letteratura italiana nel Liceo del Seminario Maggiore. Alle 9.30 mons. Luigi Venturini Rettore del Seminario celebrava la S. Messa funebre, seguita in musica dalla «Schola Cantorum» del Seminario che, sotto la direzione del m° don Roussel, ha eseguito la Messa del Kruber con il «Dies Irae» ed il «Libera me Domine» del Perosi. Prestava assistenza semplice mons. Arcivescovo. In posto riservato erano i parenti, tra i quali il fratello don Eugenio. La chiesa del Seminario era gremita di sacerdoti, oltre un centinaio, di chierici e cantori seminaristi, di fedeli. Erano presenti i rappresentanti del Clero di Gorizia, di San Pietro al Natisone, città natale, e di Camporosso Valcanale per il Santuario di Lussari. Prestava servizio d'onore un picchetto armato di artiglieri nella cui arma don Dorbolò aveva raggiunto il grado di capitano ed aveva combattuto. Erano presenti ufficiali, in rappresentanza delle varie armi del Presidio.

Prima delle esequie mons. Morandini rivolgeva con commosse parole il saluto all'estinto. Quindi l'Ecc. l'Arcivescovo, dava l'assoluzione al tumulo.

Si formava quindi l'imponente corteo verso porta Pracchiuso. Precedeva la Croce, seguita dai Seminaristi chierici, dalle bandiere con le rappresentanze dell'Associazione cattolica della Metropolitana, dai cantori, dalla corona di fiori dei parenti, dal picchetto armato. Veniva quindi il celebrante con il Clero assistente e quindi il feretro i cui cordoni erano retti per il Seminario dal prof. don Sequalini, per Gorizia da mons. Valenticic, per il Santuario di Monte Lussari dal parroco di Camporosso don Simiz, per San Pietro al Natisone da mons. Bertoni. Seguivano i parenti, gli ufficiali dei vari Corpi, i professori e moderatori dei Seminari di Udine e Castellerio al completo, sacerdoti di Udine e della Diocesi, uno stuolo di Suore dei vari Ordini ed infine una larga partecipazione di popolo.

A porta Pracchiuso il corteo si dispone in quadrato intorno alla carrozza funebre e viene recitato un ultimo «De profundis», mentre gli armati e gli ufficiali salutavano militarmente il loro valoroso commilitone, capitano di artiglieria, combattente della guerra 1915-18.

Funebri C. M. Paolo Loria

Nel pomeriggio di ieri sono state tributate le estreme onoranze funebri alla salma del capo manipolo della Milizia confinaria Paolo Loria, deceduto a soli 31 anni dopo cinque mesi di malattia sopportati con edificante, cristiana rassegnazione. Hanno reso omaggio alla lacrimata salma i commilitoni rappresentanze delle varie Armi del Presidio, i terziari francescani, gli ex allievi di Don Bosco, l'Istituto Salesiano «Bearzi», gli Uomini di Azione Cattolica della Parrocchia delle Grazie. Avevano inviato corone gli ufficiali della IV Legione Confinaria di Tolmezzo, gli ufficiali del Presidio Militare di Udine: queste due corone erano sorrette da militi confinari. Appesa al carro funebre c'erano quella della mamma, del fratello, della sorella Angelina, del cognato e dei nipoti, della suocera Pittacolò, degli zii Cucchini: sulla bara posavano i fiori della moglie e del figlioletto.

Reggevano i cordoni il seniore Rieppi comandante la IV Legione Confinaria, il seniore Tavani della X Legione, il cap. Barburini dell'8° Alpini ed il cap. Disaro del 2° Fanteria. Al seguito oltre alle suddette rappresentanze, c'erano ufficiali delle varie specialità della Milizia e dell'Esercito, impiegati del Municipio con a capo il Consultore comunale cav. Dorio il quale rappresentava anche il III Gruppo Rionale, dirigenti e funzionari della Banca Cattolica.

Dopo le esequie alle Grazie, il corteo funebre preceduto dalla Banda dell'11ª Legione Dicat, si avviava al Camposanto; sul piazzale Osoppo sostava e nel mentre il seniore Tavani faceva l'appello dell'estinto, il picchetto armato rendeva alla salma gli onori delle armi.

Alla famiglia, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Lucenti Vuattolo, il valente pittore friulano, si è affermato alla Quadriennale romana. Ecco un suo quadro «Paesaggio visto dallo studio» (Foto Giacomelli)

Un decreto del Prefetto
per assicurare l'approvvigionamento della legna da ardere e del carbone vegetale alla popolazione civile alle industrie ed alle Forze Armate

L'Ecc. il Prefetto di Udine, considerata l'urgente inprescindibile necessità di disciplinare la raccolta e la distribuzione della legna da ardere, delle fascine e del carbone vegetale, e ciò allo scopo di assicurare il regolare approvvigionamento di tali prodotti alla popolazione civile, ai forni da pane, alle industrie e alle Forze Armate; visto l'art. 19 del Testo Unico della Legge comunale provinciale; con pubblico manifesto, decreta quanto segue:

1. - All'«Ufficio combustibili vegetali», istituito in seno al Consorzio Agrario Provinciale di Udine, è affidato il compito dell'approvvigionamento di tutta la legna da ardere, delle fascine e del carbone vegetale prodotti nella Provincia di Udine, e della conseguente distribuzione alla popolazione civile, nonchè alla vendita di tali combustibili destinati alle Forze Armate, all'autotrazione e ad usi industriali, ivi compresa la legna usata dalle industrie come materia prima, e ciò in base alle assegnazioni disposte dal Comando Centrale della Milizia Nazionale Forestale.

2. Pertanto tutta la legna ed il carbone vegetale, di cui al precedente articolo, comunque e ovunque prodotti per il commercio o per uso industriale nell'ambito della Provincia, dovranno essere conferiti, ai prezzi stabiliti, al Consorzio Agrario Provinciale di Udine che ne curerà la distribuzione agli Enti, ai commercianti, ai panificatori e alle industrie e provvederà alle vendite per le Forze Armate, nonchè alle assegnazioni dei quantitativi destinati alle industrie e da esse stesse prodotti. Resta conseguentemente vietata ai produttori la vendita diretta della legna da ardere, delle fascine e del carbone vegetale.

Gli eventuali contratti, esistenti alla data di entrata in vigore del presente Decreto per le forniture regolarmente disposte, saranno assunti dal Consorzio Agrario Provinciale di Udine il quale ne curerà l'esecuzione.

Per il servizio di distribuzione spetterà al Consorzio la somma di L. 2 il q.le per la legna e di L. 5 il q.le per il carbone.

3. - Gli imprenditori di tagli e gli agricoltori produttori di combustibili vegetali destinati al commercio, e la cui produzione è soggetta al controllo della Milizia Nazionale Forestale, dovranno comunicare il 1. ed il 16 di ogni mese al Comando Coorte della Milizia Nazionale Forestale ed al Consorzio Agrario Provinciale i quantitativi di combustibili vegetali prodotti durante la quindicina.

E' fatto altresì obbligo ai produttori di legna da ardere, di fascine e di carbone vegetale di trasportare tutta la produzione sulla più vicina strada camionabile e di comunicare al Comando Coorte della Milizia Nazionale Forestale e al Consorzio Agrario Provinciale, entro il 2 ed il 17 di ogni mese, i quantitativi disponibili, pronti per il carico ed il trasporto ai luoghi di consumo o alle stazioni ferroviarie.

4. I trasporti di legna da ardere, di fascine e di carbone vegetale, fatta eccezione per quelli effettuati nell'ambito del Comune, e per quelli relativi a quantitativi inferiori ai 5 quintali per la legna e ad un quintale per il carbone vegetale, dovranno essere autorizzati dal Comando di Coorte della Milizia Nazionale Forestale ed i trasportatori dovranno essere muniti di regolare permesso, rilasciato dal suddetto Comando.

5. - I trasporti di combustibili vegetali, esclusi quelli inferiori ai cinque quintali per la legna ed a un quintale per il carbone vegetale destinati al consumo domestico ed effettuati nell'interno del territorio comunale, dovranno essere giustificati secondo le disposizioni che saranno impartite dall'Autorità.

6. - Le bollette di accompagnamento per i trasporti della legna da ardere, delle fascine e del carbone vegetale, non saranno ritenute valide se non porteranno la data e l'ora d'inizio del viaggio scritto in lettere, anzichè in cifre. Per i trasporti di carbone vegetale dovrà essere inoltre indicato, pure in lettere, il numero dei sacchi, di cui è composto il carico.

Al termine del trasporto, tali bollette saranno consegnate all'assegnatario del combustibile vegetale, che dovrà conservarle quale documento di carico, e per essere esibite ad ogni richiesta degli agenti preposti alla vigilanza.

7. La distribuzione della legna destinata ai forni e alla popolazione civile sarà effettuata dal Consorzio Agrario Provinciale, di massima tramite, l'organizzazione commerciale esistente, oppure direttamente agli utenti, secondo un piano di assegnazione ai vari Comuni, approvato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni, e commisurato alla disponibilità provinciale ed ai bisogni dei singoli Comuni.

8. - Qualora i Podestà lo ritengano opportuno potranno chiedere al Consiglio Provinciale delle Corporazioni la autorizzazione di effettuare la distribuzione della legna da ardere e del carbone vegetale con tesseramento.

9. - Tutti i commercianti di legna da ardere, di fascine e di carbone vegetale della Provincia hanno obbligo di annotare su apposito registro di carico e scarico, fornito dal Consorzio Agrario Provinciale e da questo vidimato prima di essere posto in uso:

a) le giacenze di legna da ardere, di fascine e di carbone vegetale esistenti alla mezzanotte del 31 luglio 1943-XXI;

b) tutte le partite di legna da ardere, di fascine e di carbone vegetale di volta in volta ricevute dal Consorzio per la distribuzione, annotando in ordine cronologico, la data di arrivo, il numero della bolletta di accompagnamento ed il quantitativo ricevuto;

c) le vendite effettuate con l'indicazione cronologica della data di vendita, delle generalità e del numero della tessera combustibili vegetali dell'acquirente.

La tenuta del registro, che deve risultare in ogni momento perfettamente aggiornata, dovrà avvenire in forma esatta, chiara e precisa di facile ed immediato controllo. Non sono consentite abrasioni, e le eventuali correzioni debbono essere apportate in inchiostro rosso, in modo che la parte cancellata sia sempre visibile.

I contravventori delle presenti disposizioni saranno puniti a termini di Legge.

I Podestà ed i Commissari prefettizi dei Comuni della Provincia, il Questore, l'Arma dei CC. RR., il Comando di Coorte della Milizia Nazionale Forestale, la Milizia Ferroviaria e gli altri Organi preposti alla vigilanza annonaria sono incaricati di far osservare il presente Decreto, il quale entra in vigore con il 1. agosto 1943-XXI.

Modalità per il ritiro delle quote di vino vincolate

In questi giorni ha avuto inizio in qualche comune della provincia il ritiro delle quote di vino vincolate per legge presso i vinificatori. Entro il mese di agosto p. v., a cura di ditte appositamente incaricate, saranno ritirate dai vinificatori della provincia tutte le quote di vino vincolate ed ancora giacenti presso i vinificatori stessi. Le modalità di conferimento sono rese note agli interessati con l'ordinanza prefettizia che più sotto riproduciamo, inviata in tutti i comuni viticoli per la sua affissione. In calce all'ordinanza è segnato il nome della ditta incaricata al ritiro, il luogo ove il vino dovrà essere conferito ed i giorni fissati per il conferimento.

Consegna quote vino vincolato

La consegna della quota parte di vino vincolata dallo Stato secondo il D. L. 29 agosto 1942-XX, dovrà essere effettuata ai centri di raccolta sottosegnati.

Obblighi della consegna

Sono obbligati alla consegna tutti coloro che hanno trasformato uve della vendemmia 1942, sia proprie che acquistate, anche se pigiate, in vino od anche soltanto in mosti.

Quantità da consegnare

La quantità effettiva da consegnare sarà comunicata ai singoli detentori dalle ditte designate al ritiro.

Il conteggio è stato effettuato dall'Ufficio Provinciale dell'Ente Distillazione deducendo, dalla quota d'obbligo del 20 per cento, lo scomputo per le vinacce conferite e le consegne effettuate per le Forze Armate e per i mietitori e trebbiatori. A prescindere dal quantitativo di vinacce conferito all'ammasso il vinificatore è sempre tenuto a conferire il 10 per cento dei gradi alcoole prodotti in vino sano commestibile.

Prezzi

I prodotti conferiti ai Centri di raccolta fissati verranno pagati direttamente dalle ditte incaricate al ritiro, all'atto della consegna del vino, al prezzo di L. 21, al grado ettolitro per merce nuda posta alla cantina del vinificatore. Qualora vengano conferiti vini alterati, difettosi o comunque scadenti o inferiori ai gradi 8, se bianchi, o 9 se rossi, il prezzo resta fissato in L. 19 il grado ettolitro.

Rimborso trasporti

Per il trasporto che i vinificatori effettueranno per consegnare il vino nei luoghi stabiliti e segnati in calce al presente manifesto, verrà corrisposto un compenso di L. 3 al quintale per il primo chilometro e di L. 1 al quintale per ogni chilometro successivo arrotondato. Detto compenso verrà pagato unitamente all'importo del vino.

Modalità di consegna

All'atto del conferimento del vino la ditta incaricata al ritiro ricaverà la gradazione alcoolica della partita con l'ebullometro Malligant e nel caso non vi siano contestazioni su detta gradazione la ditta stessa compilerà e rilascerà agli interessati la prevista bolletta di conferimento con su segnati tutti i dati relativi al conferimento stesso. In caso di contestazione verranno prelevati dei campioni ed analizzati secondo le consuetudini di legge.

Penalità

Chiunque non esegue, nei termini e nei modi stabiliti, la consegna delle quote di vino vincolate, è soggetto alle sanzioni penali previste dalla legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645 e dal R.D.L. 11 giugno-XX, n. 584 contenenti disposizioni penali in tempo di guerra. Il vino eventualmente sottratto alla consegna sarà confiscato.

Le ditte incaricate al ritiro nei singoli Comuni della provincia sono:

Larocca Giuseppe, Udine: Povoletto, Udine, Reana del Roiale, Martignacco, Moruzzo, Tavagnacco.

Marzano Francesco, Udine: Cividale, Premariacco, Prepotto, Castions di Strada, Pocenia, Rivignano, Teor, Talmassons, Morsano al Tagliamento Cordovado, Sesto al Reghena, S. Vito al Tagliamento.

Vinicola Zorzi e C., Udine: Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis.

Portolano Vincenzo, Udine: Casarsa della Delizia, Fiume Veneto, Zoppola, Valvasone, Remanzacco, Moimacco, Torreano di Cividale.

Pinto Marino e Desiderio, Udine: Pavia di Udine, Buttrio, Manzano, S. Giovanni al Natisone, Gemona, Osoppo, Trasaghis, Bordano, Venzone, Amaro, Cavazzo Carnico.

Perino Giovanni, Pasian di Prato: Flaibano, Pasian di Prato, Campoformido, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Lestizza, Basiliano, Mereto di Tomba.

Serena Fratelli, Spilimbergo: Arba, Maniago, Montereale Cellina, Frisanco, Fanna, Vivaro, Cavazzo Nuovo, Meduno, Travesio, Sequals, Spilimbergo, Dignano.

Fioretto e Cozzi, Spilimbergo: S. Giorgio della Richinvelda.

Paran Arcangelo, Pordenone: Pordenone, Porcia, Roveredo in Piano, Aviano, S. Quirino, Cordenons.

Locchin G., Sacile: Sacile, Caneva, Polcenigo, Budoia, Fontanafredda, Brugnera, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini Chions, Azzano Decimo.

Bello Agostino, Codroipo: Codroipo, Varmo, Bertiolo, Sedegliano.

Bidoli Alessandro, S. Daniele del Friuli: S. Daniele, Rive d'Arcano, Coseano, Fagagna, Majano, Ragogna, Forgaria, Pinzano al Tagliamento, Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Vito d'Asio.

Savonitti Mattia, Buia: Buia.

Comini Leonardo, Artegna: Artegna, Magnano in Riviera.

Fabbro Giovanni, Tricesimo: Tricesimo, Cassacco, Treppo Grande, Colloredo di Montalbano.

Zardo F.lli, Latisana: Latisana, Ronchis, Precenicco, Palazzolo dello Stella, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa.

Mazzilli Vincenzo, Palmanova: Trivignano Udinese, Palmanova, S. Maria la Longa, Chiopris Viscone, S. Vito al Torre, Campolongo al Torre, Ruda, Cervignano, Aquileia, Aiello del Friuli, Visco, Bagnaria Arsa, Gonars, Bicinicco.

Strazzolini Bruno, S. Pietro al Natisone: S. Leonardo, Drenchia, Grimacco, Stregna, S. Pietro al Natisone, Pulfero, Savogna.

Una ferita perforante ad un occhio

Il piccolo Aldo Micoli di Domenico, di 3 anni, da Silvella di Fagagna, giocando assieme a dei coetanei, si feriva accidentalmente, con un pezzo di ferro, all'occhio sinistro producendosi una ferita perforante. Veniva trasportato al civico ospedale, ove il dott. Ferruglio giudicava la lesione guaribile in trenta giorni, e lo faceva ricoverare riservandosi la prognosi per l'organo visivo.

Derubato della bicicletta mentre ascolta la messa

Giorgio Pagliarini fu Angelo, di 61 anni, da Pasian di Prato, venuto l'altra mattina a Udine, verso le ore 6.45 sostava nella parrocchiale del Carmine per ascoltare la Messa, lasciando la propria bicicletta incustodita fuori della chiesa. Nel frattempo la bicicletta stessa prendeva il volo; sembra ad opera del giovane Primo Mossenta di Ernesto, di 19 anni, il quale il giorno dopo veniva arrestato dai carabinieri di Porta Aquileia, quale responsabile di furto di patate. Può darsi ch'egli sia anche l'autore del furto della bicicletta, ma finora ciò non è stato accertato.

Il fermo di un artigiano che viaggiava senza biglietto

La Milizia Ferroviaria della locale stazione ferroviaria ha proceduto ieri al fermo dell'artigiano Guerrino Falampi di Giuseppe, di 29 anni, da San Vito al Tagliamento, perchè sorpreso all'arrivo del treno 500 in arrivo da Venezia alle ore 10.27, sprovvisto del biglietto. Inoltre era privo di qualsiasi documento atto alla sua identificazione. Interrogato, dichiarava di essere stato derubato del portafoglio contenente documenti personali, denaro ed anche il biglietto di viaggio, mentre viaggiava in treno dormendo. Nella tasca esterna dei pantaloni gli è stato trovato un coltello a tre lame ch'egli aveva tentato di gettare via. Egli deve all'amministrazione ferroviaria L. 87 per viaggio abusivo.

Farina e uova abbandonate da ignoti

Nella sala d'aspetto di terza classe della nostra stazione, i Militi Ferroviari di servizio alla locale stazione ferroviaria, rinvenivano abbandonati tre sacchetti di carta del peso di dieci chilogrammi l'uno, colmi di farina di frumento. Sul marciapiede, venivano invece rinvenute tre valigie contenenti uova, complessivamente circa 500. Dei proprietari dei sacchetti e delle valigie, nessuna traccia. La merce è stata sequestrata.

Croci di guerra al V. M. a combattenti friulani

ROMA, 24.

Sono state concesse le seguenti Croci di guerra al V. M.:

Caporale *Manlio Morgantini* da Tolmezzo;

Fante *Remo Petrich* da Faedis;

Vice Brigadiere dei Carab.nieri Reali *Marino Figna* da Udine.

Offerte alla Baita

Sono pervenute al Comando del Battaglione Udine del 10. Regg. Alpini le seguenti offerte: famiglia Ridomi per onorare la memoria della sig. Ida Broili Petrosini L. 50, maggiore Umberto Pio in memoria della sig. Angiolina Giubergia L. 100, Ida Pasquotti Fabris per onorare la memoria della sig. Angiolina Giubergia e del dott. Lodovico Castellani L. 20, da assegnarsi alle famiglie bisognose di alpini caduti o dispersi della Divisione «Julia».

Grave infortunio ciclistico

Ieri mattina la trentacinquenne Lena Piani di Sisto, da Santa Caterina, percorreva in bicicletta il viale Venezia diretta alla propria abitazione. Improvvisamente, causa una brusca sterzata, cadeva a terra riportando delle gravi lesioni. Trasportata all'Ospedale civile, il medico di guardia dott. Buccioli, le riscontrava abrasioni multiple alla faccia ed al ginocchio sinistro, con conseguente artrosinovite traumatica. La Piani è stata accolta nel Pio luogo e le lesioni sono state giudicate guaribili in quarantacinque giorni salvo complicazioni.

Vestito nuovo fantasia che sparisce dalla stanza n. 6

La signorina Rosina Bultoni di Emilio, di 16 anni, aveva preso alloggio «Alla Speranza» in via Portanuova, e precisamente nella camera n. 6. L'altro giorno, rientrando in camera dopo una breve assenza, non ritrovava più un vestito nuovo fantasia che aveva lasciato appeso all'attaccapanni e che rappresentava un valore di 200 lire. Del furto sono stati informati i carabinieri di via Gemona. Sospetti circa l'autrice del furto venivano elevati su una cliente della trattoria, ma le indagini in proposito hanno dato esito negativo.

I ladri in una cantina di Martignacco

Ignoti ladri penetravano mediante rottura della serratura della porta, nella cantina di Enrico Pilosio fu Paolo, a Martignacco, e si impossessavano indisturbati di 15 salami, di tre forme di formaggio di latteria, di cinque chili di strutto che stava in un vaso di terra cotta e di una bella baffa di lardo. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona.

Una dolorosa distorsione

All'astanteria dell'Ospedale è stata medicata la giovane Vittorina Calnero di Sisio, di 15 anni, abitante in via Armando Diaz 48, per una forte distorsione al ginocchio destro: lesione riportata accidentalmente cadendo dalla bicicletta. Guarirà in otto giorni.

IL GIORNO

Domenica, 25 luglio (206-159). S. Giacomo martire

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Commessatti, via Mazzini; Pandolfi, via Cavour.

Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 26 luglio (207-158). S. Anna

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 8, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe, 8.15: Concerto dell'organista Alessandro Pascucci, musiche di Marco Enrico Bossi; 10: Radio rurale; 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze; 12: Lettura e spiegazione del Vangelo; 12.15: Musica religiosa; 12.30: Musica varia; 14.10: Radio Igea; 15: Radio Gil; 17.15: Notizie sportive e dischi; 17.30: Trasmissione per le Forze Armate; 17.45: Orchestra diretta dal m. Angelini; 22: Musiche operettistiche, orchestra diretta dal m. Gallino; 22.35: Orchestra diretta dal m. Zeme.

PROGRAMMA A

Ore 13.10: Musiche per orchestra dirette dal m. Alfredo Simonetto; 20.20: I capricci di Marianna, due atti di Alfredo De Musset.

PROGRAMMA B

Ore 13.10: Dischi di musica operistica; 20.20: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 21: Orchestra diretta dal m. Segurini; 21.40: Voci e strumentisti celebri.

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 8.15: Radio scuola; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Musica varia; 12.30: Radio sociale; 14.10: Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino; 17.10: Estrazioni del R. Lotto; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.40: Concerto del tenore Onofrio Scarfoglio; 19.10: Radio rurale; 19.35: Musica varia; 20.20: Nota sugli avvenimenti; 22.10: Duetti celebri; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Angelini.

PROGRAMMA A

Ore 13.10: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 20.30: Dischi; 20.40: Trenta minuti nel mondo; 21 e 10: Musiche di Lorenzo Perosi.

PROGRAMMA B

Ore 13.10: Canzoni del tempo di guerra; 20.30: Musiche da camera; 21.10: Giorno di nozze, un atto di Beppe Costa; 21.40: Orchestra diretta dal m. Segurini.

SOCCHIEVE

Presente alle bandiere
Severino Coradazzi

Il Ministero della Guerra ha recentemente comunicato la gloriosa morte del soldato Severino Coradazzi, della classe 1922, avvenuta in un ospedale di Leopoli.

Il bravo giovane che apparteneva al 7° Fanteria, era molto benvoluto e stimato e lascia un assai grato ricordo di se.

Ai genitori, ai fratelli esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

I FENOMENI TELLURICI

Una scossa in senso ondulatorio e sussultorio

Ieri mattina, poco dopo le 3, in città e provincia di Udine è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio, della durata di circa quattro secondi. Gli strumenti di registrazione hanno stabilito che l'epicentro del movimento tellurico distava dal nostro capoluogo circa 300 chilometri. Data la breve durata del movimento tellurico, ben pochi cittadini sono stati da esso svegliati.

Cividale

L'arresto di un lestofante

Il giorno 16 corrente, Giovanni Zilli di Ernesto e Umberto Guandalini di Guido, ambedue da Udine si sono presentati a Irma Basaldella di Gio. Batta da Moimacco chiedendole se avesse dell'oro da vendere. Alla risposta negativa, lo Zilli vedendo che la Basaldella portava sul dito anulare sinistro un anello con ferma anelli d'oro, esprimeva il dubbio che gli stessi fossero di metallo pregiato in quanto non portavano impresso il marchio dei carati.

La donna per acquietare il dubbio sorto nella mente dello Zilli, si levava dal dito gli anelli facendoli osservare allo stesso. Lo Zilli, appena avuti in mano i due preziosi cerchietti, con mossa fulminea li metteva in tasca e, balzato sulla bicicletta, si allontanava precipitosamente seguito dal Guandalini.

Alle grida della donna, accorse il fratello Pio il quale, messo al corrente dell'accaduto, inforcava una bicicletta inseguendo i due individui. Difatti, dopo breve tratto raggiungeva lo Zilli obbligandolo a restituire la refurtiva. Quindi consegnava il ladro agli agenti di P. S. i quali lo arrestavano. Il Guandalini riusciva invece a svignarsela.

Le conseguenze di una lite

In seguito a ragioni di interesse sorte tra Michele Biasino fu Francesco e Angelo Petric fu Michele ambedue da Savogna, in quanto il Biasino sosteneva che il Petric non aveva diritto di tagliare l'erba in un fondo di detta località, gli stessi vennero alle mani anzi a dir meglio con le mani usarono mezzi da taglio, producendosi delle ferite. Il Petric ebbe la peggio perchè veniva ricoverato all'Ospedale mentre il Blasino, invece, veniva tratto in arresto e tradotto alle carceri.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini sita in Largo Boiani.

S. Daniele

Funzione in Duomo

Come è stato comunicato stamane alle 10.30, avrà luogo una Messa propiziatoria per i dispersi di tutti i fronti.

All'ingresso del Duomo i cittadini consegneranno indumenti di lana o stracci di lana per le Forze Armate.

L'infortunio di un giovane agricoltore

Il diciassettenne Giovanni Bez, di Pietro, da Aonedis di S. Daniele, mentre governava una mucca, la bestia ad un tratto si imbizzarriva e lo gettava a terra. Il poveretto doveva essere accompagnato all'Ospedale ove veniva giudicato guaribile in 10 giorni.

Scontro ciclistico

All'Ospedale civile, è stata accolta la ventenne Argia Federicis, la quale presentava sintomi di commozione cerebrale.

La giovane è stata investita da un ciclista nei pressi di Giavons. E' stata giudicata guaribile in 15 giorni.

Farmacia di turno

Oggi, domenica e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Luigi Zanetti, sita in via Roma.

MAIANO

Funebri Pietro Schiratti

Come annunciato, mercoledì p. p. decedeva nella sua natale Pers, il possidente 70enne Pietro Schiratti. La sua vita fu tutta dedita al lavoro ed all'educazione dei figli. Dedicò la sua attività anche nella vita pubblica.

All'accompagnamento funebre che seguì l'altro ieri partecipavano al completo le autorità, professionisti, amici di famiglia venuti dal di fuori ed in modo particolare da Udine dove il figlio, camerata dott. Guglielmo, tiene studio di avvocato.

Al familiari e parenti sincere condoglianze.

S. GIORGIO NOGARO

Scossa di terremoto

Ieri notte, alle prime ore del mattino e precisamente verso le ore 4, preceduta da un forte boato, si è verificata una sensibile scossa di terremoto a carattere sussultorio che ha turbato il sonno a molti cittadini. Nessun danno.

Da Gorizia

Incendia la casa del fratello
Preso dal pentimento, si costituisce e confessa il malfatto

Abbiamo riferito, l'altro giorno, sul furioso incendio che, scoppiato per cause sconosciute in quel di Campolongo di Vipacco, ha letteralmente distrutto la casa dell'agricoltore Giovanni Codellia, determinando oltre 50 mila lire di danni. Come apprendiamo ora dal nostro corrispondente di Vipacco, l'incendio non è stato casuale ma bensì doloso ed è stato provocato da un fratello del Codellia, a nome Giuseppe il quale, per vecchi rancori, dopo essersi avvinazzato in una osteria del paese, ed approfittando dell'oscurità della notte, aveva acceso una torcia appiccando il fuoco al deposito del foraggio. Compiuto il misfatto, l'incendiario si era dato alla latitanza ed aveva vagato per alcuni giorni nel bosco vicino. Alfine, morso dagli stimoli della fame e stremato nelle forze, egli si decise di fare ritorno in paese e si costituì ai carabinieri, confessando il malfatto e dichiarando di avere voluto in tal modo vendicarsi del proprio fratello, col quale da parecchio tempo, per motivi di interesse, manteneva rapporti assai tesi. Il Codellia è stato dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Un fienile devastato dalle fiamme a Castagnavizza di Temenizza

Anche a Castagnavizza di Temenizza si è verificato la notte scorsa un pauroso incendio, che ha presso chè distrutto il fienile della contadina Gabriella Novak fu Giovanni. Il sinistro, dovuto molto probabilmente ad autocombustione di foraggio, ha causato la distruzione di 50 quintali di fieno, 8 quintali di orzo, 8 quintali di grano e vari attrezzi agricoli, per un danno di oltre 30 mila lire, coperte di assicurazione.

Casa e fienile distrutti a Carnizza d'Idria da un incendio
60 mila lire di danni

La notte scorsa in località Carnizza d'Idria, in seguito al surriscaldamento di un fornello, si è sviluppato un violentissimo incendio nella casa colonica di Antonia Gnezda di 34 anni, che in breve tempo si è esteso anche all'adiacente fienile, causando danni per complessive 50 mila lire. Le fiamme, dopo avere devastato le pavimentazioni e fatto crollare il tetto, sospinte dal vento hanno intaccato la notevole scorta di foraggio esistente nel fienile della Gnezda, distruggendo l'intero fabbricato nel quale erano stati riposti molti attrezzi agricoli e i raccolti della stagione agraria in corso. Il danno non risulta coperto di assicurazione.

Cade da un albero

Precipitato da un susino per il cedimento di un ramo, l'agricoltore Antonio Gabrielcich, di 44 anni, da Vedrignano, si è fratturato ieri il polso destro. L'infortunato, ricoverato all'Ospedale civile, è stato dichiarato guaribile in un mese.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

I rinnovati tentativi di sfondamento

operati in vari settori dai sovietici costano nuove gravi perdite al nemico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nei settori della testa di ponte del Cuban, lungo il Mius e lungo il Donez, presso Bjelgorod come pure a sud del lago Ladoga, sono stati sanguinosamente respinti i tentativi di sfondamento che i sovietici hanno proseguito ad operare. Un nucleo di carri armati nemici della forza di 50 carri d'assalto penetrato nelle nostre posizioni, è stato annientato.

I combattimenti, caratterizzati da alterne vicende, nella zona di Orel proseguono. In questo settore sono stati bloccati in aspri combattimenti forti attacchi sferrati da formazioni nemiche di fanteria e di carri armati. Durante un contrattacco si è riusciti ad annientare completamente un gruppo di forze nemiche.

Complessivamente ieri sono stati distrutti 375 carri armati.

In Sicilia il nemico occupa con circospezione la parte occidentale dell'isola compresa Palermo — che fin dall'inizio dell'azione si stava sgombrando. Parecchi attacchi — sferrati dal nemico dinanzi allo schieramento difensivo delle truppe italiane e tedesche — sono falliti mentre una nostra puntata offensiva ha avuto buon successo.

Apparecchi pesanti tedeschi da combattimento hanno danneggiato durante un attacco contro obiettivi navali nemici davanti ad Augusta, sei navi da trasporto colando a picco un mercantile di 2 mila tonnellate. Unità della Marina da guerra germanica hanno abbattuto nelle acque a nord della Sicilia, 8 apparecchi nemici.

In un fallito tentativo dell'Aviazione nemica di attaccare l'isola di Creta, le forze della difesa contraerea hanno abbattuto 10 apparecchi della formazione attaccante danneggiandone numerosi altri.

Nella notte sul 23 luglio, unità di scorta ad un convoglio nemico precedevano, davanti alle coste olandesi, l'attacco di siluranti britanniche e nel combattimento, protrattosi per parecchie ore, ne danneggiavano così gravemente 4 che si può contare sulla loro perdita. Il convoglio è pervenuto al completo ai porti di destinazione.

Nella notte di ieri unità tedesche di protezione ad un convoglio navigante lungo le coste olandesi hanno attaccato una flottiglia di motosiluranti britannici che tentavano di avvicinarsi al convoglio danneggiandone così gravemente quattro che si può contare sulla loro perdita.

Si apprende inoltre da fonte autorizzata che apparecchi tedeschi da picchiata hanno attaccato ieri apprestamenti offensivi sovietici nel settore di Kubicev nel Cuban provocando ingenti danni al nemico.

Anche nel settore Orel l'Arma aerea tedesca ha proseguito i suoi violenti bombardamenti contro ammassamenti di truppe, carri d'assalto e colonne di rifornimento avviate alle prime linee. I bolscevichi hanno nuovamente attaccato nei settori principali della lotta con forze fresche impiegando potenti formazioni corazzate protette da poderose squadriglie aeree. Nella giornata di ieri sono stati distrutti dalle truppe tedesche operanti in quel settore altri 357 carri armati sovietici.

Nel cielo di Creta la difesa contraerea tedesca ha abbattuto ieri, come si apprende da fonte autorizzata, 10 apparecchi nemici facenti parte di una grossa formazione di bombardieri. Nelle acque della Sicilia bombardieri pesanti germanici hanno affondato ieri una nave da carico nemica stazzante 2 mila tonnellate e danneggiandone 6 altre.

Negli epicentri della grande battaglia estiva i bolscevichi a quanto si informa da fonte autorizzata, hanno ripetuto anche ieri a più riprese i loro tentativi di sfondamento impiegando grandi masse. Nel saliente di Orel si sono sviluppati aspri combattimenti con alterne vicende. Le truppe tedesche sono però riuscite a respingere tutti gli assalti infliggendo al nemico gravi perdite. Alcune penetrazioni effettuate dai bolscevichi nelle linee tedesche sono state prontamente contenute. Anche nel settore meridionale a sud-est di Isjum e nella zona di Bjelgorod sono falliti numerosi tentativi sovietici di sfondare le linee germaniche.

Da venti giorni a questa parte infuria ormai la battaglia sul fronte dell'est e in questo periodo relativamente breve, in rapporto all'importanza degli avvenimenti accaduti, i sovietici hanno perduto oltre 6000 carri armati, una cifra che può non impressionare chi abbia solo un po' di familiarità con le cose della guerra e conosca la somma di lavoro e di materiali occorrenti per costruire uno di questi moderni battistrada della battaglia.

Cosa è accaduto effettivamente in questi giorni? Si domanda un corrispondente di guerra della Deutsche Allgemeine Zeitung pubblicando stamane alcune considerazioni sulla grande battaglia di logoramento in corso nella zona di Orel. Prima fase: il 5 luglio combattimenti di importanza bellica attorno a Orel e Bjelgorod. Sviluppo successivo di un'offensiva sovietica di modeste proporzioni.

Seconda fase: Dal sei al sette luglio attacco tedesco nello stesso settore a nord e a est sul teatro delle operazioni, le forze corazzate tedesche aprono profondi cunei nelle posizioni nemiche.

Terza fase: dall'8 al 12 luglio violenti contrattacchi tedeschi nel settore di Kursk e ad est di Orel; risultato: enormi perdite sovietiche con relativamente modeste perdite tedesche.

Quarta fase: dal 12 luglio ad oggi. I bolscevichi passano all'attacco su vasta scala e la lotta si accende in una battaglia di mezzi corazzati le cui proporzioni non hanno nessun precedente nella storia.

La Muenchner Neueste Nachrichten dando uno sguardo al decorso delle operazioni militari degli ultimi giorni in Sicilia [illegible] pongono in rilievo come ci sia da attendere che il nemico passi presto ad altre [illegible] nel frattempo il terreno nella speranza di scoprire così i piani e le entità dei mezzi di offesa e di difesa dell'Asse. La grande offensiva bolscevica sul fronte orientale che doveva puntualmente coincidere con lo sbarco in Sicilia è stata in certo qual modo pregiudicata dalla spinta offensiva tedesca nel settore di Bjelgorod smorzando l'impeto offensivo dei previsti cunei di rottura del fronte tedesco. Con questo non si vuole affermare che la forza offensiva dei bolscevichi sia totalmente esaurita, tutto fa invece prevedere che il nemico cerchi di realizzare in questi giorni lo sforzo massimo per tentare di scrollare alle fondamenta lo schieramento germanico dell'est in un tentativo disperato di aprirsi la via verso l'Ucraina, il perduto granaio dell'Unione Sovietica.

Sotto analogo punto di vista bisogna considerare l'assalto anglo-americano in Sicilia. Per quanto questo nuovo campo di lotta abbia attirato verso di sè come un magnete forze nemiche in misura ben maggiore di quella prevista dai nostri avversari, bisogna pensare che gli anglosassoni tenteranno di sferrare altri poderosi attacchi contro il continente. L'Inghilterra è ansiosa di riaffermare nelle sue mani l'assoluto controllo del Mediterraneo e dell'Europa sud orientale prevenendo così le mire sovietiche di annessione nei confronti degli stati balcanici altrimenti non resterebbe che la sorte riservata dai nord americani di chiedere cioè l'incorporazione nella Confederazione stellata.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 24.

L'odierno comunicato sulle operazioni di guerra reca:

«Nelle ultime 24 ore, nel settore occidentale del fronte dell'Aunus, un reparto finnico, protetto dal fuoco dell'artiglieria pesante, è penetrato nelle posizioni sovietiche, distruggendo due casematte ed uccidendo 15 uomini.

Nei settori centrale e meridionale dello stesso fronte, è stato respinto da parte dei finnici un attacco di fanterie sovietiche sostenute dall'artiglieria.

Sul fronte della Carelia orientale, verso Rukajaervi, sono stati altresì respinti due attacchi sferrati da fanterie sovietiche».

Spaventoso crescendo

delle perdite subite dalle armate sovietiche

BERLINO 24.

Grazie a documenti rinvenuti nel corso delle ultime battaglie nel settore centrale lo Stato Maggiore tedesco è venuto in possesso del testo di un ordine del giorno di Stalin in cui si esigeva la conquista di Orel per la data del 19 luglio. Questa nota fornita alla stampa tedesca dal corrispondente di guerra Pfeiffer, portavoce del Comando tedesco, si presta ad alcune interessanti considerazioni, la prima delle quali conferma una volta di più l'incomparabile tracotanza del Comando bolscevico, convinto sempre di riuscire a strappare, grazie al concentramento delle truppe e dei mezzi, una immediata e definitiva decisione mentre è sempre costretto a segnare il passo.

Orel è comunque anche oggi saldamente nelle mani germaniche, mentre continui rinforzi affluiscono anche se qualche progresso è stato realizzato dai bolscevichi a prezzo delle perdite più sanguinose. Non si tratta in ogni caso che di striscie esigue di terreno alle quali da parte germanica non si annette nessuna importanza tattica e tanto meno strategica. Quali fossero i piani del despota rosso non si sa, ma è fuori dubbio che questa fissazione di una data precisa indica una concatenazione di sviluppi preordinati o rimasti nel limbo delle intenzioni o per ipotesi rimandati ad altra epoca.

Intanto uno degli effetti più chiari della resistenza tedesca sembra essere quello di costringere i russi ad estendere sempre più l'ampiezza della loro pressione e di subire conseguentemente delle perdite sempre più gravi. Il numero dei carri armati distrutti nell'ultima giornata, toccando la cifra di 566, ha superato di cinque unità il massimo precedente primato ed ha portato ad oltre seimila il totale complessivo dal 5 luglio.

Bloccata l'offensiva sovietica nella zona di Orel la battaglia si è estesa a nord e a sud di Kuibichev ed a Isium, nel Cuban ed a sud del Ladoga (dove sono state lanciate all'attacco 18 Divisioni rosse); ma tutti questi attacchi hanno avuto gli identici sviluppi: o si sono infranti contro le linee germaniche, o sono stati nettamente stroncati dinanzi alle linee principali della difesa, o sono stati respinti da contrattacchi tedeschi.

Riassumendo le fasi di questa gigantesca battaglia che infuria da venti giorni non si può fare astrazione dalla cifra dei seimila carri armati distrutti e dal fatto che il ritmo di distruzione si svolge con una media di cinque Brigate corazzate al giorno, nè meno spaventose sono le perdite umane le quali ammontano almeno al settuplo dei prigionieri; dal che si può desumere che i germanici abbiano eliminato dal campo di battaglia più di mezzo milione di soldati, tra prigionieri, morti e feriti.

IL DESTINO DELL'IMPERO BRITANNICO

Il giudaismo mondiale vorrebbe l'incorporazione dell'Inghilterra negli Stati Uniti

MONACO DI BAVIERA, 24.

Il giornale Abendzeitung di Monaco, commentando il singolare invito rivolto all'Impero britannico dalla Chicago Daily Tribune circa la convenienza di formare un Paese di lingua inglese anglo-nordamericano, con l'incorporazione dell'Inghilterra e del suo impero negli Stati Uniti, trova del tutto naturale, dopo il semplificato cinismo della Carta atlantica, che il giudaismo internazionale pubblichi la sua carta, e poichè la costituzione degli Stati Uniti d'America prevede già l'accoglimento di nuovi Stati in seno alla Confederazione stellata, l'invito rivolto all'Impero britannico ne è scaturito come logica conseguenza.

Il Canadà, l'Australia e la Nuova Zelanda, dice il giornale, sono già acquisiti al nuovo ordine giudaico e si tratta ora di incorporarvi non soltanto il Regno Unito col resto del suo Impero, ma anche una buona parte degli altri Stati rappresentati a Londra dal Governo fantasma.

Si verrebbe a formare, così nel mondo, due grandi raggruppamenti di interessi ambedue sotto direzione giudaica. Una repubblica giudaico-capitalista avrebbe la sua capitale a Washington, e una dittatura giudeo-bolscevica di analoghe proporzioni avrebbe il suo centro a Mosca, con direttrice democratica la prima, apertamente dittatoriale la seconda.

Questo il nuovo piano mondiale elaborato oltre Atlantico. Esso non contiene, in verità, nulla di veramente nuovo, ma sotto un particolare punto di vista esso è sensazionale. Si tratta della prima seria formulazione dell'ultimatum giudaico a Londra.

L'ora della liquidazione dell'Impero britannico sembra giunto e gli Inglesi apprendono ora il destino che ad essi è riservato.

Il ghetto si toglie la maschera e proclama la sua dittatura sul mondo intero ma i popoli dell'Asse gli sbarreranno decisamente la via. Forse il ghetto riuscirà ad assorbire l'Inghilterra, ma l'Europa non si rassegnerà mai a diventare lo scudo di Giuda, conclude l'*Abendzeitung*.

Le maestranze d'uno stabilimento rinunciano al riposo festivo per intensificare la produzione

ROMA, 24.

I rappresentanti delle maestranze maschili e femminili di un grande stabilimento industriale nel Pistoiese hanno chiesto al Segretario Federale di poter rinunziare al riposo festivo allo scopo di intensificare la produzione.

I dirigenti lo stabilimento ed i rappresentanti le organizzazioni interessate hanno già concordato i sistemi da attuarsi per dare esito alla proposta degli operai.

Gli Stati Uniti creano una loro Ambasciata a Bagdad

ANKARA, 24.

Gli Stati Uniti hanno deciso di elevare al grado di Ambasciata la loro rappresentanza diplomatica a Bagdad. La popolazione irakena considera questo provvedimento come l'espressione della volontà nordamericana di porre l'Irak sullo stesso piede dell'Inghilterra, perchè finora solo la rappresentanza diplomatica britannica aveva il rango di Ambasciata.

Spontanea offerta dei soldati germanici per i sinistrati di Roma

ROMA, 24.

Il Feldmaresciallo Richtofen, presente il generale d'aeronautica D'Aurelio, ha consegnato al Segretario del Partito un assegno di lire 1.143.050, spontanea offerta dei soldati germanici alle sue dipendenze a favore dei sinistrati di Roma.

Al Feldmaresciallo Richtofen, che ha accompagnato l'offerta con nobili parole, il Segretario del Partito ha rivolto un caldo ringraziamento vivamente apprezzando l'atto di cordiale cameratismo.

Per i rimpatriati dall'A.O.I.

ROMA, 24.

Per disposizione del Ministro per l'Africa Italiana, d'intesa col Partito, al fine di assicurare ai connazionali rimpatriati dalle terre dell'A.O.I. e della Libia, sempre maggiori ausilii di ordine materiale e morale, è stato disposto che l'Istituto fascista per l'Africa Italiana (I.F.A.I.) sia chiamato a collaborare direttamente con il Ministero stesso nell'opera di assistenza che questo svolge da circa due anni.

Pertanto, tutte le sezioni provinciali dell'I.F.A.I. provvederanno alla iscrizione gratuita di ufficio all'Istituto, di tutti i rimpatriati dell'Africa Italiana e costituiranno nel loro ambito un apposito gruppo che raccoglierà i rimpatriati stessi.

I profughi così, come i congiunti, di connazionali rimasti nelle terre africane, potranno rivolgersi alle sezioni per informazioni, notizie e richieste soprattutto riguardanti le loro necessità di assistenza e i loro diritti al risarcimento dei danni di guerra, precisando il punto di trattazione in cui si trovano le rispettive pratiche di ufficio. Le sezioni provvederanno a chiarire le singole posizioni e cureranno la sollecita definizione delle pratiche presso i competenti organi centrali del Ministero A. I.

Nobilissima lettera di una madre italiana al Segretario del Partito

ROMA, 24.

Al Segretario del Partito è pervenuta la seguente lettera:

«Eccellenza, Vi scrivo dal mio letto dove sono obbligata per una gravissima malattia. Dopo l'ultimo barbaro bombardamento del 15 il mio male si è aggravato, ma resisto, e resisto in questa italianissima Torino.

Ho dato alla Patria il più prezioso gioiello che avessi: un figlio, ventenne, il sottotenente pilota Ernesto Trevisi. Combattè con tutta la sua ardente giovinezza, per il suo più grande ideale, la Patria, e cadde ferito gravemente dopo avere abbattuto tre apparecchi. Fatto prigioniero, i greci lo insultarono perchè portava con sè la tessera del Guf che gli venne strappata per mutilarne l'effigie del Duce, forandone gli occhi.

Dopo l'insulto al documento della sua fede i nemici trucidarono il mio figlio con il calcio dei fucili. Conservo documenti e lettere.

Dal novembre del 1940 io sono in un tormento senza fine: sono schiantata eppure resisto e vorrei che resistessero anche le madri più fortunate di me che hanno la ventura di avere vicini i loro figli e che nulla hanno dato.

Io ho il vanto di dire che non ho mai chiesto nulla. Mio marito, fascista della prima ora, è combattente di quattro guerre.

Eccellenza, vi scrivo per dirvi quanto mi abbia commosso il Vostro discorso. Siatene certo, resisteremo! ed io ne rispondo per tutte le madri che hanno perduto i figli in guerra.

Per i nostri Caduti l'Italia deve uscirne vittoriosa». — Firmato: *Maria Trevisi*, corso Re Umberto 25, Torino.

Chi sono le vittime degli eccidii scoperte nelle fosse di Winniza

ROMA, 24.

Come è noto, dopo la scoperta dell'eccidio di Catyn, sono state rinvenute anche nell'Ucraina delle fosse, in cui erano stati occultati i corpi delle persone trucidate dai sovietici. Sino ad oggi sono state accertate complessivamente a Winniza 68 di queste macabre fosse, contenenti ciascuna da 120 a 140 cadaveri. L'Agenzia «La Corrispondenza» informa che il presidente dell'Associazione germanica di medicina legale, prof. Schrader, ha compilato una relazione medico-legale sui cadaveri rinvenuti [illegible] rappresentano il [illegible] alla [illegible] che una [illegible] sociale [illegible] in maggioranza [illegible] del kolcos [illegible] dei piccoli [illegible] che esistevano [illegible] di opposizione al bolscevismo. In [illegible] trovati [illegible] professori [illegible] riunione. Tra [illegible] numerosi [illegible] al caso [illegible] preda del[illegible] assassini [illegible] gruppo an[illegible] accusate di [illegible] estero. Vi [illegible] appartenenti a [illegible] eliminati [illegible] sovietica [illegible] nazionali, [illegible] anche [illegible] e del[illegible] mente so[illegible] comunisti.

Il profondo abisso che separa l'occidente dagli americani

BERLINO, 24.

Commentando la notizia secondo cui Roosevelt, quando apprese la distruzione della Basilica di San Lorenzo, avrebbe dichiarato che gli [illegible] denaro abbastanza per ricostruire le chiese [illegible] la «D.A.Z.» osserva come tali parole rivelino il profondo abisso che separa gli uomini civili dell'occidente dai barbari americani. «Questa società di speculatori d'oltre Atlantico infettata da giudaismo non ha neppure la minima idea del fatto che le chiese e le opere d'arte distrutte dalle bombe americane rappresentano un immenso valore perchè sono la testimonianza superstite della potenza creatrice dell'umanità nei secoli.

Forse essi hanno già pronto un progetto per ricostruire la cupola di San Pietro e ricostuirla mediante la più moderna costruzione in acciaio per il caso verosimile in cui venga essa pure ridotta in rovine. Maggiore sarebbe il trionfo americano se questo antico edificio venisse sostituito da una chiesa «più bella» nello stile di un grattacielo. Roosevelt ha dimostrato il motto che ha certamente imparato a scuola nella sua gioventù: «Voi non potete servire contemporaneamente Dio ed il vitello doro».

20 anni di reclusione a due incettatori di bestiame

Altre cinque condanne per infrazioni annonarie

ROMA, 24.

In provincia di Parma tali Ferrari Celeste e Ponti Carlo, con vari artifizi, riuscivano ad acquistare bestiame bovino che dicevano destinato ad allevamento e che invece esportavano poi in altre provincie per la macellazione.

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato li ha condannati ad anni 20 di reclusione ed a lire 20 mila cadauno, condanando ad anni tre ed a lire 6 mila di multa Marossa Giuseppe, Abbrati Ennio e Selmetti Mario che avevano servito da intermediari.

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha condannato tale Martello Cesarino di Chieti, per concussione continuata, ad anni 9 di reclusione e a lire 7 mila di multa per essersi fatto consegnare del denaro allo scopo di non denunciare alcune irregolarità riscontrate in due frantoi.

Ha inoltre condannati ad anni 9 di reclusione ed a lire 10 mila di multa il contadino Santuzzi Sante da Coreggio R. Emilia, per aver sottratto al normale consumo carne bovina e suina, salumi, cuoio, foraggio ed olio.

Il richiamo delle classi dal 1907 al 1922

Le norme per la presentazione dei giovani del 2° e 3° quadrimestre del 1924

ROMA, 24.

Come pubblicato nel giornale di ieri, la chiamata alle armi del 2° e 3° quadrimestre della classe 1924 sarà regolata dalle seguenti disposizioni:

Alla presente chiamata devono rispondere inoltre i cittadini italiani in congedo illimitato provvisorio:

a) residenti in Albania, nelle isole italiane dell'Egeo o nei nuovi territori annessi, province di Lubiana, Spalato e Cattaro, nuovi territori delle province di Fiume e di Zara;

b) residenti nei territori occupati militarmente dalle truppe italiane (Francia, ex Jugoslava, Grecia);

c) residenti in Germania quali espatriati come lavoratori;

d) che si trovano all'estero con passaporto di durata limitata.

Per la presente chiamata non saranno inviate cartoline precetto individuali. Le reclute dovranno presentarsi al proprio Distretto nel giorno indicato nel manifesto di chiamata.

Non devono rispondere alla presente chiamata i cittadini italiani in congedo illimitato provvisorio i quali:

a) siano chierici ordinari in sacris o religiosi che abbiano emesso i voti;

b) siano studenti in teologia degli ultimi due anni;

c) prestino servizio nell'Arma dei Carabinieri Reali, nella Regia Guardia di Finanza, nella Milizia dell'Africa Italiana, nella Milizia contraerei, stradale, forestale, nel Corpo degli agenti di P. S., nel Corpo degli agenti di custodia delle carceri;

d) prestino, nei Battaglioni Camicie nere o nei Battaglioni Giovani fascisti della GIL, servizio valido come ferma di leva;

e) siano laureati o studenti universitari o diplomati o abilitati di scuole dell'Ordine superiore e artistico, i cui titoli diano obbligo o diano facoltà all'ammissione ai corsi A.U.C., per i soli arruolati con le classi 1923-24, con qualsiasi statura, tanto se idonei a incondizionato servizio, quanto se riconosciuti idonei al solo servizio condizionato (ex servizio sedentario);

f) siano stati già rinviati dalla chiamata alle armi del primo quadrimestre della classe 1924 per effetto delle lettere f) e g), dal manifesto di chiamata del detto quadrimestre e devono sostenere esami per il conseguimento del diploma di maturità o di abilitazione nella sessione autunnale dell'anno scolastico 1942-43;

g) siano nati nel 1924 (secondo e terzo quadrimestre) arruolati con detta classe, iscritti alla sessione autunnale di esami di maturità o di abilitazione dell'anno scolastico 1942-43 presso una scuola dell'ordine superiore e artistico, regia, pareggiata o legalmente riconosciuta, i cui corsi di studio (inferiore e superiore) abbiano la durata minima complessiva di anni 7;

h) legalmente residenti all'estero, temporaneamente rimpatriati da meno di 12, 6 e 3 mesi;

i) siano ex cittadini italiani naturalizzati volontariamente stranieri per fatto proprio;

l) siano detenuti.

Saranno chiamati alle armi al termine ella sessione autunnale di esami dell'anno scolastico 1942-43 i giovani indicati alle lettere f) e g) che nella sessione stessa non abbiano conseguito il diploma di maturità o di abilitazione;

Ritardi nella presentazione:

Saranno concessi su domanda in carta libera licenze straordinarie senza assegni a decorrere dal giorno della presentazione, ac hi comprovi:

a) di aver perduto uno dei genitori o la moglie o un fratello o un figlio da meno di tre mesi;

b) aver gravemente ammalato all'atto della chiamata uno dei genitori o la moglie o un fratello o un figlio;

c) aver sfollato dall'abituale residenza da meno di 15 giorni.

Durata della licenza: da 10 a 30 giorni, a seconda della necessità della presenza in famiglia.

E' necessaria la presentazione dei seguenti documenti: per i casi di cui alla lettera a), certificato di morte; per i casi di cui alla lettera b) certificato medico con parere dell'Arma dei Carabinieri; per i casi di cui alla lettera c), dichiarazione dell'Arma dei Carabinieri.

Assegnazioni a Corpi nella stessa sede o in sede vicina: potranno essere concesse a domanda, a chi comprovi:

a) di aver perduto il padre o un fratello in guerra, purchè non vi siano altri figli o fratelli che stiano fruendo del beneficio della assegnazione in località viciniore alla residenza della famiglia;

b) lasciare congiunti abbisognevoli di cure, privi di ogni assistenza di altri congiunti (ad esempio perdita della moglie e conseguente abbandono della prole in tenera età, fratelli e sorelle in tenera età, orfani di entrambi i genitori e privi dell'assistenza di altri congiunti; madre o padre vedovo o invalido, privo di assistenza di congiunti, ecc.

Documenti: domanda in carta libera, fornita del parere dei Carabinieri Reali e corredata dallo stato di famiglia.

I militari che senza giustificato motivo non si presenteranno nel giorno indicato dal manifesto di chiamata, saranno la sera del giorno stesso segnalati all'Arma dei Carabinieri Reali perchè siano fatti presentare subito al Distretto; e poichè la chiamata ha luogo sotto l'impero del Codice Penale Militare di guerra, edizione 1941, i militari precettati che non si presenteranno alle armi nei due giorni successivi a quello stabilito nello specchio in calce, saranno senz'altro dichiarati mancanti alla chiamata e deferiti all'Autorità giudiziaria militare, salva la facoltà prevista dall'art. 155 del Codice stesso, ove ricorrano speciali circostanze, di dichiarare mancanti alla chiamata coloro che non si preesnteranno anche dopo sole 24 ore di ritardo.

I militari che si presenteranno senza giustificato motivo nelle ore pomeridiane, anzichè in quelle antimeridiane, del giorno stabilito in detto specchio, saranno segnalati al Corpo di assegnazione per l'adeguata punizione disciplinare.

Gli appartenenti alla razza ebraica, non potendo prestare servizio militare, non dovranno rispondere alla presente chiamata, nemmeno se discriminati.

Le disposizioni per il richiamo

Nel presente richiamo sono compresi anche i militari non istruiti, che contino meno di due mesi di servizio e non compirono la ferma di leva perchè ne furono dispensati, bassa statura, ferma minore del terzo grado, o perchè la compirono trascorrendo tutto il periodo di leva in licenza di convalescenza.

Sono altresì compresi quei militari che, avendo ottenuto la concessione all'espatrio per l'estero per un periodo di tempo determinato, siano (scaduto tale periodo) rimpatriati o non siano ancora partiti.

Coloro invece che trovandosi all'estero con nulla osta temporaneo già scaduto, non rispondano al presente richiamo, saranno denunciati.

Si presenteranno infine al proprio Distretto i militari: ufficiali, sottufficiali e truppa delle predette armi, specialità, servizi che, essendo in possesso di preavviso di destinazione di mobilitazione o di cartolina precetto, non abbiano, per qualsiasi motivo, ancora raggiunto il Corpo o Centro di mobilitazione indicato nei documenti stessi.

Giorno di presentazione al Distretto:

ore antimeridiane dell'8 agosto 1943 per le classi 1922, 21, 20, 19, 18, 17, 16;

ore antimeridiane del 9 agosto 1943 per le classi 1915, 1914;

ore antimeridiane del 10 agosto 1943 per le classi 1913, 1912;

ore antimeridiane dell'11 agosto 1943 per le classi 1911, 1910, 1909;

ore antimeridiane del 12 agosto 1943 per le classi 1908, 1907.

Coloro che, senza essere legalmente impediti, non si presenteranno nel termine stabilito, saranno denunciati al Tribunale Militare territoriale di guerra, a sensi dell'art. 151 del Codice Penale Militare di guerra.

Le esclusioni

Dal presente richiamo sono esclusi:

1) gli ufficiali dichiarati temporaneamente o permanentemente idonei a servizio limitato o condizionato, qualora non abbiano ricevuto o non ricevano partecipazione personale;

2) gli appartenenti al personale ecclesiastico: chierici ordinari in sacris o religiosi vincolati da voto;

3) gli esentati regolarmente dal richiamo alle armi per disposizione della competente autorità militare (ammessi all'esonero o al comando e assunti nell'industria bellica, sia civile che militare), nonchè i militari che hanno ottenuto regolare indisponibilità dal richiamo per mobilitazione per il Regio Esercito (temporanea o per tempo indeterminato) con disposizioni del la Commissione suprema di difesa (C.S.D.), della Commissione interministeriale per le esenzioni dai richiami alle armi (C.I.E.R.A.) del Ministero della Guerra dello Stato Maggiore del R. Esercito.

4) i militari che in atto fruiscono di licenza a tempo determinato;

5) i militari già inviati in congedo illimitato o in licenza straordinaria illimitata, appartenenti ai Distretti di Sacile, Treviso, Belluno, Udine, Vicenza, l'Aquila, Chieti, Teramo, Sulmona e sezione staccata del Distretto di Tolmezzo, per essere nella condizione di figlio o fratello di caduto in guerra o disperso e successivamente dichiarato irreperibile, già appartenente ad unità della Divisione Alpina «Julia», avente due o più fratelli alle armi, uno almeno dei quali sia effettivo ad unità della Divisione Alpina «Julia»;

6) i militari inviati in licenza straordinaria illimitata o in congedo illimitato in conseguenza di ferite o malattie gravissime contratte per fatto di guerra, dopo aver trascorso fra degenza in luogo di cura e licenza di convalescenza un periodo complessivo non inferiore a 365 giorni;

7) i militari regolarmente incorporati nella Milizia V. S. N. e sue specialità;

8) gli appartenenti e tuttora in servizio presso i Corpi degli agenti di P. S. allievi compresi, delle guardie carcerarie, dei Vigili del fuoco, della Polizia dell'Africa Italiana, del Sovrano Militare Ordine di Malta;

9) gli addetti all'Ufficio riservato della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

10) i residenti regolarmente all'estero, a meno che, rimpatriati temporaneamente, non siano rimasti nel Regno per un periodo superiore a 3, 6 e 12 mesi a seconda che trattisi di provenienti dal Paesi europei, dal bacino del Mediterraneo o transoceanici;

11) i militari regolarmente in congedo illimitato o in licenza straordinaria per avere quattro o più figli minorenni di età inferiore agli anni 18, conviventi ed a carico e qualora non sia modificata la situazione di famiglia, per aver dichiarato di essere unico uomo valido di azienda o podere agricolo per essere tecnico agricolo o agente agricolo (fattore), per essere altoatesino conduttore di azienda agraria e che abbia optato per la cittadinanza italiana; per essere specializzato nell'utilizzazione boschiva e forestale, perchè magistrato o cancelliere della giustizia ordinaria, limitatamente agli appartenenti alle classi dal 1907 al 1917 comprese; per essere studenti universitari regolarmente iscritti al secondo, terzo, quarto, quinto e sesto corso di medicina e chirurgia o al secondo, terzo e quarto corso della facoltà di farmacia o veterinaria nell'anno scolastico 1942-43, già ricollocati in congedo per aver superato i prescritti esami;

12) i già riformati, rivisitati nel corrente anno e arruolati con i giovani della classe 1925, nati negli anni 1918, 19 e 20;

13) inoltre sono esentati dal presentarsi al Distretto i militari idonei a servizio condizionato o sedentario delle classi 1914-15, già prima destinati per la Milizia artiglieria contraerei M.A.C.A., dalla quale saranno direttamente richiamati.

Il militare prima della partenza ha l'obbligo di restituire all'Ufficio annonario comunale le carte annonarie a lui intestate.

L'Ambasciatore d'Italia ricevuto dal ministro degli esteri turco

ISTANBUL 24.

Il Regio ambasciatore d'Italia è stato ricevuto dal Ministro degli affari esteri turco Menemengioglu, col quale ha avuto una lunga e cordiale conversazione.

Il nuovo sottosegretario agli esteri ungherese

BUDAPEST, 24.

A sottosegretario per gli affari esteri è stato nominato il ministro plenipotenziario Andrea De Szent Miklosy.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 24.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 settembre 1942 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie 27. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

466.274 e 1.804.060

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

525.166 711.599 969.652 1.251.293

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

11.138	37.998	88.409	104.2[illegible]
143.602	152.042	226.796	261.1[illegible]
247.020	311.000	332.520	373.[illegible]
457.717	459.545	464.449	466.[illegible]
727.178	746.352	761.976	775.[illegible]
812.501	837.294	862.355	912.[illegible]
950.300	966.473	986.073	997.[illegible]
1.020.319	1.120.762	1.157.898	1.216.[illegible]
1.228.805	1.362.078	1.444.338	1.467.[illegible]
1.502.133	1.565.971	1.631.958	1.654.[illegible]
1.669.641	1.743.574	1.754.076	1.760.[illegible]
1.769.158	1.782.629	1.804.185	1.804.[illegible]
1.631.149	1.972.747.		

Serie 28. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.039.001 e 1.431.409

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

14.687 587.704 615.867 1.301.[illegible]

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

48.926	59.119	59.354	65.[illegible]
113.971	145.565	165.698	244.[illegible]
246.842	375.220	420.909	432.[illegible]
451.244	464.979	489.417	576.[illegible]
635.769	711.796	721.847	794.[illegible]
821.552	837.809	768.295	862.[illegible]
1.011.254	1.019.233	1.064.690	1.074.[illegible]
1.895.947	1.108.130	1.111.636	1.143.[illegible]
1.162.362	1.169.985	1.181.652	1.221.[illegible]
1.255.850	1.402.942	1.435.826	1.475.[illegible]
1.498.954	1.703.881	1.703.990	1.718.[illegible]
1.726.410	1.874.958	1.890.778	1.890.[illegible]
1.913.745.			

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»